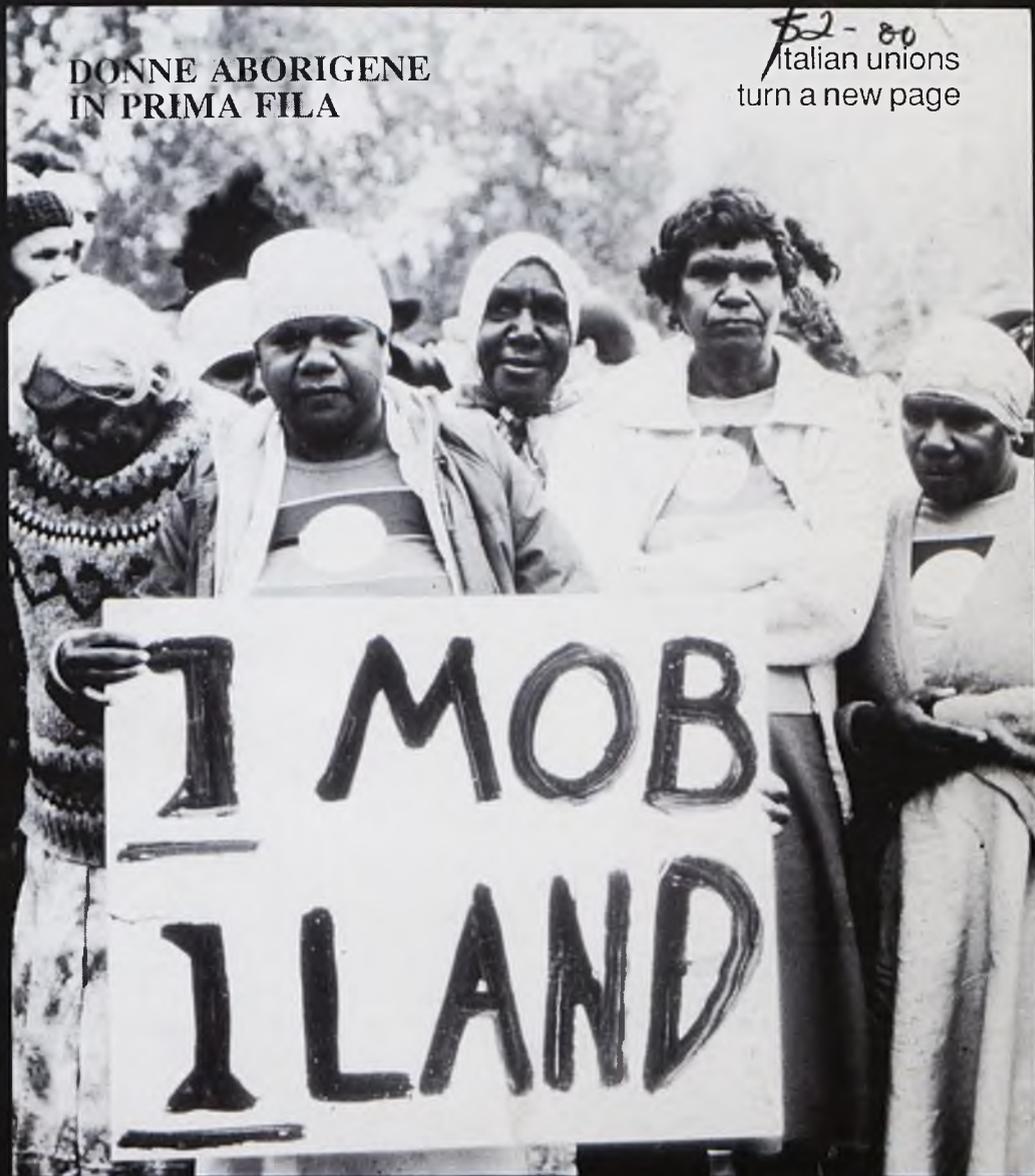


# new country **Nuovo Paese** marzo

**DONNE ABORIGENE  
IN PRIMA FILA**

*52-80*  
Italian unions  
turn a new page



# Volate a Roma con i nostri magnifici Jumbo-747



Il servizio, l'ospitalità  
e l'atmosfera a bordo,  
fanno dei nostri aerei,  
"una leggenda nel cielo"

**AIR-INDIA**

Consultate il vostro Agente di viaggio  
oppure gli Uffici dell'AIR-INDIA  
Sydney Tel. 232 8477

## Lotteria a sostegno di Nuovo Paese

**Primo premio:** due biglietti andata e ritorno per Singapore (Air India)

Secondo premio: una bicicletta a 10 marcie

Terzo premio: una confezione del gioco Trivial Pursuit (in italiano)

Quarto premio: Vocabolario/Atlante Zanichelli o libri per un valore di \$120  
ed altri premi

Prezzo del biglietto: \$2.

L'estrazione avverrà nel mese di marzo 1987.

Richiedete i biglietti presso le sedi FILEF o Nuovo Paese.

\* fino al 10 marzo un biglietto omaggio con ogni  
abbonamento a N.P.(o rinnovo)

# Nuovo Paese

## New Country

Mensile di politica ed attualità della  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie

### Direttore responsabile

Frank Barbaro

### Direttore

Bruno Di Biasc

Caporedattore

Frank Panucci

Amministrazione

Giancarlo Vittozzi

### Redazione ADELAIDE:

15 LOWE ST., ADELAIDE, 5000

TEL. (08) 211 8842

Augusta Amadio, Frank Barbaro,

Marco Fedi, Ted Gnatenko,

Vincenzo Papandrea.

### Redazione MELBOURNE:

276A SYDNEY RD., COBURG, 3058

TEL. (03) 386 1183

Tom Diele, Gaetano Greco, Franco

Lugarini, Giovanni Sgrò,

Jim Simmonds, Enzo Soderini.

### Redazione SYDNEY

423 PARRAMATTA RD.,

LEICHHARDT, 2040

TEL. (02) 568 3776

Chiara Cagliaris, Claudio Crollini,  
Francesco Giacobbe, Elizabeth Glasson,  
Sara Kell, Claudio Marcello, Flavia  
Marcello, Roberto Malara, Rosalba  
Paris, Nina Rubino, Sergio Scudery,  
Pino Scuro, Sonja Sedmak, Vera Zaccari,  
Gianni Zappala.

NUOVO PAESE is published by the  
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:  
423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040

### Abbonamenti (Subscriptions)

annuale \$20 (sostenitore \$25)

Gli abbonamenti possono avere inizio in  
qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040

Printed by SPOTPRESS Pty.Ltd.

Distributed by Europress

& New Metropolitan Supply

Australian cover price is

recommended retail only.

Publication N° VBF 2770

N.2 (292) Anno 14

MARZO 1987

Copertina: Foto: Tracey Moffatt.  
Grafica: Studio C.H.E.

# sommario

## AUSTRALIA

Donne aborigene  
in prima fila p. 2

Bjelke,  
conservatore "vero" p. 4

Su i prezzi  
e giù le paghe p. 5

La strage silenziosa  
dell'asbesto p. 7

Brevi australiane p. 9

Notizie comunitarie  
e lettere p.11

Campania: impegno  
verso gli emigrati p.13

## ITALIA

Stranieri non  
più clandestini p.15

Ma il futuro  
è nel sole p.18

La fine del  
governo Craxi p.19

Brevi italiane p.20

## DONNE

Il lavoro  
e la maternità p.22

Convegno a Perth p.23

## INTERNAZIONALI

Timor Est lotta  
per la libertà p.24

## ENGLISH

Dunstan: A pioneer p.10

Italian Unions  
turn a new page p.16

Italian Notes p.21

Book Review:  
Wran and the ALP p.28

Youth: Emerging  
from the cocoon p.37

What's On p.38

Brevi internazionali p.26

Francia ancora  
colonialista p.27

## RUBRICHE

Storia  
Arresti indiscriminati p.29

Cultura/Libri  
Ingannati  
e radioattivi p.30

Orlando, Rinaldo  
e le loro stoire p.32

Sport  
Una coppa piena  
di dollari (Usa) p.35

Consumatori  
Auto usate p.36

Spettacoli  
Il Cartellone p.38

La pagina dei bambini p.40

## A SYDNEY UNA FESTA A SOSTEGNO DI NUOVO PAESE

Estrazione dei premi della lotteria, musica e pizze

LEICHHARDT TOWN HALL

4 APRILE ALLE 7.00PM

Ingresso \$8 (\$5 pensionati, disoccupati e studenti)

# Donne aborigene in prima fila

*In occasione della Giornata Internazionale della Donna, Nuovo Paese dedica queste pagine alle donne aborigene che hanno sofferto e soffrono ancora pesanti ingiustizie, ma che sono sempre state in prima fila nelle lotte degli aborigeni per il riconoscimento dei loro diritti.*

*Abbiamo chiesto a Karen Flick, esponente del movimento aborigeno del NSW, di parlarci della storia delle donne aborigene e della loro condizione attuale.*



Karen Flick

*Per cominciare su una nota storica, è mito comune che gli aborigeni non abbiano opposto resistenza agli inglesi, ma recenti studi storici hanno dimostrato il contrario. Le donne aborigene hanno avuto un ruolo nelle prime lotte contro l'occupazione?*

Le donne aborigene ebbero un ruolo molto importante nel momento dell'invasione di questo Paese: organizzarono e furono coinvolte in prima persona in tante lotte contro gli invasori. Agli inizi dell'insediamento dei bianchi in Australia le donne aborigene erano impegnate in azioni di resistenza di tutti i tipi: per esempio, facevano da esca negli agguati contro gli inglesi e, in alcuni casi, ricorrevano anche alle armi, le nostre armi naturalmente, come i "nulla nulla" (mazze). Oppure allestivano delle trappole contro i grandi proprietari terrieri che si inoltravano sempre più ad ovest per occupare le terre.

*E la posizione delle donne al-*

*l'interno della comunità aborigena?*

Nella società aborigena le donne hanno sempre avuto un ruolo di primo piano nelle decisioni della vita quotidiana della comunità. Fra noi, uomini e donne hanno ruoli ben stabiliti che si complementano a vicenda, mantenendo compatta la nostra comunità. Molte di queste abitudini continuano ancora oggi, anche se modificate per adattarsi alla realtà contemporanea.

Nei primi tempi dell'invasione, quando i proprietari terrieri si spostavano ad ovest, le donne aborigene lavoravano negli allevamenti di bestiame e di pecore. Penso che le donne aborigene abbiano sofferto più degli uomini perchè venivano considerate di gran lunga inferiori agli esseri umani, per varie ragioni: primo perchè aborigene, poi perchè donne. In seguito, agli inizi del Novecento, quando fu istituita la "Commissione per la protezione degli aborigeni" (Aboriginal Protection Board), durante la politica assimilazionista, tutti i bambini aborigeni di pelle chiara furo-

no separati dai genitori perchè venissero addestrati come servi; molte donne aborigene hanno dovuto subire questa sorte. Tanti uomini furono mandati a lavorare con il bestiame nelle grandi proprietà mentre le donne finirono nelle case private, quasi come schiave, in situazioni in cui hanno dovuto imparare a cavarsela scontrandosi con abitudini e stili di vita europei.

*In che modo reagirono gli aborigeni a questa situazione?*

Negli anni Trenta nacque un movimento progressista aborigeno con militanti quali Bill Ferguson, Jack Patton, e in particolare Margaret Tucker e Pearl Gibbs, che girarono per tutta l'Australia per far conoscere agli aborigeni i loro diritti.

L'impatto del lavoro che quelle donne fecero per sensibilizzare gli aborigeni e coinvolgerli nelle lotte politiche si sente ancora oggi. Queste lotte, a partire dall'invasione, ci hanno fatto individuare la direttiva politica, di una lotta basata sul nostro diritto alla terra,

alla nostra cultura, anche e soprattutto perchè i colonizzatori, che erano apertamente razzisti, affermarono che si trattava di una terra disabitata; perciò non riconobbero la nostra esistenza adducendo argomentazioni legali. Ma sia la storia che l'antropologia e l'archeologia smentiscono conclusivamente queste asserzioni. Bisogna quindi sottolineare che la nostra è una lotta politica, che lo è stata sin dall'invasione e che lo è ancora.

*Come si sviluppa attualmente la lotta politica fra gli aborigeni e fra le donne in particolare?*

In questo momento gli aborigeni, e le donne aborigene in particolare, sono impegnati a lottare soprattutto ai vertici politici e ad affrontare e contrastare i pregiudizi che ancora esistono nella società australiana. Nelle organizzazioni aborigene sono le donne che lavorano, che organizzano, ma, quando si tratta di parlare con rappresentanti delle nostre organizzazioni, i politici preferiscono parlare con gli uomini piuttosto che con le donne perchè lo trovano più facile.

La creazione dei "Consigli di donne aborigene" (Aboriginal Women's Councils), almeno nel NSW, ha rafforzato la nostra posizione in molte comunità perchè ci ha permesso di avere una posizione comune su questioni che solo noi possiamo affrontare; è facile infatti che gli uomini aborigeni e altre persone nella nostra società vengano manipolati. Pensiamo ad esempio al problema dei bambini aborigeni internati in vari istituti nel NSW: ecco, chi soffre di più di questa situazione sono i genitori, ma le madri in particolare. Sono loro che hanno dato il via ai "Consigli di donne aborigene" per cercare di migliorare la situazione, pur fra molte difficoltà. Eppure si tratta di una struttura che funziona perchè aiuta le donne che non solo si trovano ad affrontare tutti i problemi di essere donne nella nostra società, ma anche di essere aborigene, e quindi una situazione doppiamente difficile rispetto ad altre donne. Ma è anche per questo che siamo più forti.

*Il movimento delle donne e le donne aborigene: esiste un collegamento, un programma comune?*

Non abbiamo avuto molti rapporti con il movimento delle donne "bian-

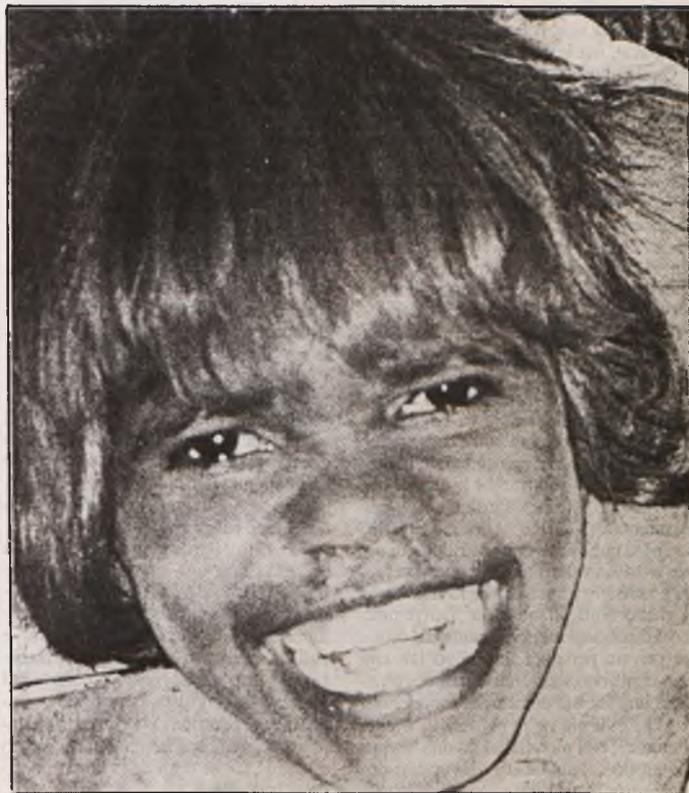
che" poichè penso che molte donne che vi militano abbiano ancora degli atteggiamenti razzisti da superare; inoltre mi sembra che abbiano ben identificato i ruoli dei due sessi, ma non ancora il problema delle differenze fra le razze nella società. Attualmente la maggioranza delle donne nel movimento ci appoggia, ma penso che ancora debbano far molta strada per riuscire a riconoscere e condividere le nostre posizioni. Credo che attualmente in Australia la nostra posizione sia unica perchè abbiamo un ruolo da svolgere nella lotta per la terra, per i nostri diritti basilari. E la nostra lotta in questo contesto è insieme agli uomini, è una lotta di tutta la comunità ed è prioritaria rispetto ad altro genere di scontri.

*Il 1988 segnerà duecento anni dall'invasione; qual'è o quale sarà la reazione degli aborigeni alle celebrazioni del Bicentenario?*

In alcuni casi gli aborigeni boicot-

teranno le celebrazioni, in altri casi affermeranno l'esistenza degli aborigeni su questa terra da ben più di duecento anni, anzi, per noi, dalle origini del mondo; l'altra nostra intenzione è di programmare iniziative in opposizione a quelle governative. Ciò che vogliamo dimostrare è che gli aborigeni non possono partecipare a nessun tipo di "celebrazione" basata sull'invasione di questo Paese e su leggi fasulle che sostengono che l'Australia fosse disabitata. Noi ovviamente non possiamo condividere questa posizione quando ancora non siamo stati riconosciuti come i proprietari originari, quando ancora in certe parti dell'Australia non ci sono riconosciuti diritti umani fondamentali. Il nostro messaggio a quanti ci appoggiano nella comunità è di rafforzare la nostra posizione non partecipando alle celebrazioni dirette a giustificare l'invasione e l'esproprio illegale della nostra terra.

a cura di Frank Panucci



## Bjelke conservatore "vero"

LA SCENA politica australiana è stata recentemente dominata da Sir Joh Bjelke Petersen, Premier del Queensland, che ha annunciato l'intenzione di entrare nel Parlamento federale con un programma basato su veri principi conservatori e non su un programma "a metà strada", come quello del Partito liberale.

Siamo stati in seguito sommersi dai sondaggi secondo cui fra il 15% e il 40% degli australiani appoggiano Bjelke Petersen nel suo cammino verso Canberra. Ma bisogna ogni tanto distaccarsi dall'ondata di notizie, poichè i mass media non si limitano a riportare le notizie, ma le costruiscono.

Qual'è il programma politico di Bjelke Petersen? Una riforma del sistema fiscale con un livello unico di tassazione, al 25%. Ovviamente a tutti piacerebbe pagare meno tasse ma non è questo il nocciolo della proposta. Infatti, una persona che guadagna \$240 alla settimana pagherà \$1,20 in più di tasse, e si pagherà ancora di più se si ha un introito inferiore a quello. Chi ne guadagna \$370 invece risparmierebbe \$19, chi guadagna sui \$900 risparmierebbe \$119 mentre chi guadagna \$2.000 alla settimana ne risparmierebbe ben \$350. Quindi, una proposta che favorisce i ricchi e non di certo le persone stipendiate o con un negozio o una piccola impresa. L'altra conseguenza della proposta è che un livello di tassazione al 25% ridurrebbe le entrate del governo di \$5,35 miliardi. Quindi, per mantenere il deficit al livello attuale, la spesa pubblica verrebbe ridotta di oltre il 14% in termini reali: meno servizi e assistenza sociale, meno istruzione e meno aiuti all'industria. Dovremmo così dipendere maggiormente dal settore privato per quei servizi sociali che per anni sono stati considerati dei diritti in una società democratica moderna.

Ma c'è di più nella politica di Bjelke Petersen. Nel mondo del lavoro: severo controllo sui sindacati; i lavoratori dovrebbero firmare dei contratti di lavoro a livello individuale con il datore di la-



Sir Joh Bjelke Petersen

voro, in cui garantiscono di non scioperare; cioè si eliminerebbero i diritti sindacali conquistati in modo collettivo ed accettati come diritti basilari di una democrazia a livello internazionale. In politica estera Bjelke Petersen appoggia il Sud Africa come paese amico, la politica internazionale di "Star Wars" del Presidente Reagan e la presenza in Australia delle basi americane. In materia ambientale appoggia l'estrazione dell'uranio, l'esplorazione del petrolio sulla barriera corallina e lo sfruttamento delle foreste (vedi Daintree). Per quanto riguarda gli immigrati, Bjelke Petersen appoggia la politica del partito nazionale che accusa il governo laburista di essere anti-britannico nel programma di immigrazione.

A livello nazionale il Partito liberale e il Partito nazionale sono stati messi sotto pressione da queste manovre di Bjelke Petersen, mettendo in discussione l'alleanza fra i due partiti conservatori e in particolare il futuro dell'attuale leader federale del Partito nazionale, Ian Sinclair. Come ha dichiarato il leader dei liberali John Howard, tutta questa faccenda di Bjelke Petersen è una battaglia per la leadership conservatrice in Australia e non riguarda vere differenze nel programma politico.

Il Partito laburista guarda a tutta la faccenda con una certa soddisfazione poichè i contrasti tra i conservatori distolgono l'attenzione pubblica dalla situazione economica, che peggiora, e dalla mancanza di un programma laburista in grado di risolvere i problemi del Paese. I seri conflitti tra le forze di opposizione, contribuiranno probabilmente alla riconferma del governo guidato da Hawke, che è ancora l'uomo politico più popolare.

F.P. e N.R.

## LA "BRIGATA DELLE SCARPE BIANCHE",

composta da ricchi businessmen del Queensland, insoddisfatti della politica della coalizione liberal-nazionale federale, ha commissionato un'indagine per tastare il polso e gli umori degli Australiani, sperando di ricavarne una conferma della loro politica.

Si trattava inoltre di sondare l'indice di gradimento di una nuova leadership conservatrice, che la "brigata" ha individuato in Bjelke Petersen. Sono già stati raccolti \$ 25 milioni per portare Bjelke a Canberra. Gli anonimi contribuenti, di certo, gente povera non è.

Il sondaggio, condotto su tutto il territorio nazionale nel 1986 su un campione di 14.400 australiani che hanno risposto a ben 120 domande, se conferma che c'è crisi di leadership e di idee nella coalizione liberal nazionale, dimostra anche la tenuta di Hawke e dei laburisti. Una valutazione complessiva è difficile perchè solo alcuni dei risultati sono stati resi noti. Ne riportiamo alcuni tra i più interessanti:

Il governo statale più forte e deciso? Queensland (62%), N.S.W. (12%).

Il partito con più idee nuove per risolvere i problemi nazionali? ALP (38%), Liberali (22%), Democrats (14%), Nazionali (8%).

Il partito più rappresentativo? ALP (60%), Liberali (20%), Democrats (9%), Nazionali (5%).

Il partito più disposto a prendere decisioni difficili? ALP (45%), Liberali (27%), Nazionali (11%).

Il più arretrato nel modo di pensare? Nazionali (36%), Liberali (21%), Democrats (17%), ALP (14%).

Quello che è più cambiato negli ultimi anni? ALP (55%), Liberali (17%), Democrats (12%), Nazionali (8%).

Qual'è il leader di partito più competente? Hawke (62%), Howard (17%), Sinclair (6%).

Che ispira maggior fiducia? Hawke (63%), Howard (14%), Sinclair (3%).

Escludendo i leader di partito attuali chi potrebbe essere un leader alternativo? Bjelke-Petersen (78%), Peacock (19%), Hayden (9%), Fraser (6%), Keating (4%).

Chi tra questi sarebbe un buon Primo ministro? Bjelke-Petersen e Keating (ambidue al 51%), Peacock (44%).

Bjelke-Petersen sarebbe meglio o peggio di Howard a capo della coalizione? Meglio (52%), Peggio (45%).

# Su i prezzi e giù le paghe

IN ATTESA di una decisione da parte della Commissione di Arbitrato sull'aumento della busta paga, diversi sindacati di sinistra hanno sfidato la proposta del governo federale di un aumento di \$10 nel primo stadio, con un aumento "modesto" a partire dal primo gennaio 1988; ed inoltre un tetto del 3% sugli aumenti che i sindacati possono negoziare nella contrattazione diretta (questa la situazione al momento di andare in macchina).

Uno dei leader dei sindacati di sinistra, il segretario aggiunto dei metalmeccanici (AMWU), Greg Harrison, ha avvertito che il sistema centralizzato di stabilire i livelli della busta paga può crollare se la richiesta dell'ACTU non viene accettata.

La proposta dell'ACTU è di un aumento di \$20 a partire dal primo gennaio 1987 (cioè retrospettivo), e di un tetto di 4% per le contrattazioni dirette. Questo significherebbe un aumento dell'8,8% per il 1987, inferiore cioè al previsto aumento del costo della vita.

A una riunione del 16 febbraio scorso, a cui erano presenti 50 dirigenti dei sindacati del settore pubblico, rappresentanti tutti i maggiori sindacati, la proposta governativa è stata respinta e giudicata inaccettabile.

Le argomentazioni presentate dai sindacati contro la proposta del governo (quella del padronato non è stata neanche presa in considerazione visto che non vogliono nessun aumento e che un'organizzazione padronale ha richiesto che tutte le paghe base dei contratti vengano ridotte di \$175 settimanali) sono state rafforzate dai dati della bilancia dei pagamenti di gennaio che dimostravano che il rapporto fra l'indice di esportazioni e l'indice di importazioni sta sempre peggiorando; cioè, più importazioni che esportazioni, pur con una politica di contenimento del livello della busta paga. La politica governativa e padronale di abbassare il livello della paga non sta funzionando e non è quindi la soluzione alla crisi economica. Negli ultimi dodici mesi la

busta paga è aumentata del 2,3% e i prezzi di circa il 10%. Anche se la proposta viene accettata in pieno, l'aumento non sarà pari a quello del costo della vita, segnando così una riduzione nel tenore di vita.

Non sono le paghe la vera causa della crisi: infatti il costo del lavoro raramente supera il 15% del costo di produzione nell'industria manifatturiera, la spesa maggiore è invece rappresentata dalle materie prime.

"Nuovo Paese" ha in passato notato come siano i prestiti contratti all'estero dal settore privato una importante componente del debito internazionale australiano. L'altro fattore preoccupante è il grande aumento nella fuga di capitali per l'investimento dei fondi pensionistici privati dopo che il Tesoriere Paul Keating ha eliminato i controlli sul cambio valutario del dollaro. Nell'anno finanziario 1983/84 sono stati investiti all'estero \$23 milioni di dollari, nel 1984 \$1.590 milioni e nel 1985/86 \$3.576 milioni. E gli esperti prevedono che questa tendenza aumen-

terà.

Questi dati dimostrano l'incapacità del settore privato di investire in modo produttivo nell'economia australiana. Nonostante ciò, il leader dei Liberali, John Howard, ha dichiarato recentemente che c'è bisogno di "una politica governativa più rigorosa riguardo al livello degli stipendi".

L'attenzione del padronato e del governo si sta appuntando su un elemento che NON è la vera causa del peggioramento del rapporto fra importazioni ed esportazioni. Questo può solo portare ad una riduzione del tenore di vita e ad una continua de-industrializzazione di quel settore che dovrebbe costituire la base delle nostre esportazioni.

Gianni Zappala



## SUD AUSTRALIA: SI CERCANO UOMINI ITALIANI DISOCCUPATI

ADELAIDE - Il gruppo di lavoro per italiani è situato al locale N. 3/32 First St., Brompton, 5007. Lo scopo del progetto è di estendere le capacità occupazionali ed interpersonali dei partecipanti, nella fascia di età dai 40 ai 65 anni, e così migliorare le loro possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro.

Le attività di questo gruppo di lavoro comprendono lezioni di saldatura, falegnameria, condotte manutenzione motore e autoveicoli, impartiti da istruttori qualificati. Sul posto i partecipanti si possono anche avvalere di lezioni d'inglese da una insegnante di ruolo dell'ADULT MIGRANT EDUCATION SERVICE.

Tutti i corsi sono gratuiti. Per ulteriori informazioni mettersi in contatto con Roy Meli telefonando al numero (08) 46 6388.

**LE GENTE CHE  
HANNO COSTRUITO UNA NAZIONE**

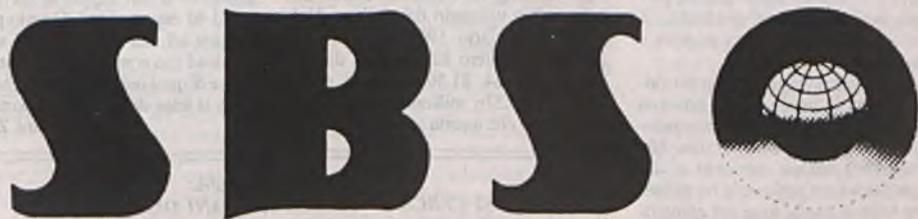
# **DESTINATION AMERICA**

Questo nuovo e ottimo documentario ricostruisce i dolori e le gioie, le conquiste e i fallimenti degli immigrati di tanti paesi che hanno contribuito a costruire gli Stati Uniti di oggi.

DESTINATION AMERICA in nove puntate racconta le esperienze personali e le realtà della più grande immigrazione della storia.

E' una serie che piacerà a tutta la famiglia.

**Ogni mercoledì  
sera alle 7.30pm**



**VI PORTA IL MONDO IN CASA**

**AVETE PROBLEMI DI RICEZIONE CON L'UHF?  
Per ottenere le informazioni che vi servono basta telefonare al  
(008) 077361 al costo di una telefonata locale.**

# La strage silenziosa dell'asbesto

*Duemila persone,  
in maggioranza  
lavoratori italiani,  
condannati ad una  
morte atroce.  
E' il più grave  
disastro industriale  
dell'Australia,  
ma a qualcuno  
la verità fa paura*

NUOVO capitolo nella misteriosa vicenda, da vero "film giallo", con al centro l' "Associazione malattie da asbesto", che con poche risorse cura le cause di risarcimento di centinaia di lavoratori delle miniere di Wittenoom (W.A.) ammalatisi principalmente di asbestosi, cancro del polmone e mesotelioma, tutte malattie gravissime e che impiegano 10, 20 e anche 50 anni a svilupparsi pienamente.

Un mese fa gli uffici dell'associazione sono stati di nuovo saccheggianti, ma non da ignoti ladri di documenti come l'anno scorso (vedi inserto) ma per mano della polizia con tanto di mandato: qualcuno aveva inviato al quotidiano "West Australian" una cassetta registrata con minacce di morte al Premier statale Brian Burke, alla sua famiglia, a ministri di governo, avvocati e ad un funzionario delle assicurazioni di stato, chiedendo tre milioni di dollari per ciascuno dei lavoratori ammalatisi a Wittenoom.

Ovviamente una manovra messa in moto dalle compagnie di assicurazione e dalla CSR, casa madre della Midalco Pty. Ltd., che estraeva l'asbesto blu da quelle miniere tra il 1947 e il 1983. Gli interessi in ballo, inutile dirlo, sono enormi: le cause di risarcimento iniziate dalla Asbestos Diseases So-

ciety contro la CSR raggiungevano già i 60 milioni di dollari. Il blitz della polizia, che naturalmente si è impadronita di centinaia di pratiche legali e documenti, è scattato subito dopo la scadenza per la presentazione di nuove cause di risarcimento da parte delle vittime delle microscopiche e micidiali fibre blu.

Allo stesso tempo la polizia aveva perquisito le abitazioni di diversi attivisti dell'associazione stessa, sequestrando cassette registrate, libri di indirizzi e cartelline di documenti privati.

In seguito alla campagna di informazione condotta dall'associazione, quasi 350 ex minatori di Wittenoom avevano presentato presso la Corte Suprema domande di risarcimento nei confronti di imprese ed enti governativi operanti nel settore.

Le domande erano state presentate in massa per battere la scadenza, oltre la quale avrebbero perduto ogni diritto al rimborso coloro a cui era stata diagnosticata prima del 1984 una delle malattie industriali causate dall'asbesto.

La Asbestos Diseases Society, formata dalle vittime stesse nel 1979, ha

chiesto da tempo un'inchiesta giudiziaria per stabilire fino a che punto fossero conosciuti dalla compagnia mineraria e dal governo i pericoli della polvere di asbesto e i suoi effetti sulla salute. Essa chiede inoltre modifiche alla legge attuale di "workers compensation" perchè imponga al datore di lavoro l'onere di dimostrare l'assenza di negligenza da parte sua, e non del lavoratore di provare il contrario. L'Associazione spera di poter dimostrare che la Australian Blue Asbestos (diventata poi Midalco) è rimasta sorda agli ammonimenti degli esperti sui rischi alla salute a cui venivano esposti i minatori.

Nel corso degli anni l'associazione ha raccolto dati e informazioni per provare che dal 1950 in poi sia la compagnia che le autorità sanitarie erano al corrente dei pericoli. Secondo i calcoli, almeno 2000 ex dipendenti di Wittenoom sono morti da malattie causate dalle fibre di asbesto, e centinaia ne soffrono ancora; almeno 50 di essi muoiono ogni anno a causa di malattie connesse all'asbesto

C.B.M.

## Quando la giustizia è più lenta del cancro

*Vent'anni dopo aver lavorato in una miniera di asbesto un italiano, Rino Pedrotti di 49 anni, è morto di cancro un anno fa, lo stesso giorno in cui doveva testimoniare per la causa di risarcimento alla Corte Suprema del Western Australia.*

*Pochi giorni dopo, venivano rubate misteriosamente dalla sua casa centinaia di documenti legali connessi alla causa di risarcimento: un furto assai simile a quello commesso pochi mesi prima negli uffici di Perth dell'Asbestos Disease Society.*

*Rino Pedrotti, appena giunto in Australia nel 1961, aveva lavorato nelle miniere di asbesto blu a Wittenoom, nel nord-est dello stato, e aveva contratto una grave forma di cancro dei tessuti interni detta mesotelioma. Nella causa di risarcimento contro la Midalco Pty. Ltd. lo assisteva la Asbestos Disease Society che tentava di creare un precedente giuridico che dimostrasse la negligenza della Australian Blue Asbestos per essere stata a conoscenza dei pericoli a cui lo esponeva, senza informarlo.*

*Dopo una lunga e orribile malattia la morte è venuta poche ore prima che la Corte Suprema si riunisse presso il suo letto per ascoltare la sua testimonianza e quindi stabilire il risarcimento a suo favore. Tre giorni dopo dalla sua casa venivano rubate centinaia di documenti legali e medici, ma stranamente venivano ignorati i gioielli della signora Pedrotti.*

# I seguenti sindacati acquistano *Nuovo Paese* per i loro iscritti:

## VICTORIA

- CLOTHING & ALLIED TRADES UNION:**  
132-138 Leicester St., CARLTON, 3053. Tel. 347-1911
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION:**  
636 Bourke St., MELBOURNE, 3000. Tel. 677-6611
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
130 Errol St., NORTH MELBOURNE, 3051.  
Tel. 329-7066
- FOOD PRESERVERS UNION:**  
126 Franklin St., MELBOURNE, 3000. Tel. 329-6944
- ALLIED MEAT INDUSTRY EMPLOYEES  
UNION:**  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3766
- AMALGAMATED METALWORKERS UNION:**  
174 Victoria Pde., E. MELBOURNE, 3002. Tel. 662-1333
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES  
FEDERATION:**  
61 Drummond St., CARLTON, 3053. Tel. 663-5011
- FURNISHING TRADE SOCIETY:**  
61 Drummond St., CARLTON, 3053. Tel. 663-5233
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL  
UNION:**  
1 Lygon St., CARLTON, 3053. Tel. 347-5644
- AUSTRALIAN TIMBER WORKERS UNION:**  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3888
- AUSTRALIAN TRAMWAY &  
MOTOROMNIBUS EMPLOYEES  
ASSOCIATION:**  
232 King St., MELBOURNE, 3000. Tel. 602 - 5122
- PAINTERS & DECORATORS UNION:**  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-2110
- LIQUOR TRADES UNION:**  
54 VICTORIA St., CARLTON SOUTH, 3053.  
Tel. 662-3155
- HOSPITAL EMPLOYEES FEDERATION  
(N.I. BRANCH):**  
525 King St., WEST MELBOURNE, 3003. Tel. 329-8111

## NEW SOUTH WALES

- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION:**  
361 Kent St., SYDNEY, 2000. Tel. 264-6471
- AMALGAMATED METALWORKERS UNION:**  
136 Chalmers St., SURRY HILLS, 2010. Tel. 698-9988
- 36 Union St., NEWCASTLE, 2300.  
14 Station St., WOLLONGONG, 2500.
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
365 Sussex St., SYDNEY, 2000. Tel. 264-8644
- AUSTRALIAN INSURANCE  
EMPLOYEES UNION**  
327 Sussex St., SYDNEY, 2000
- UNIVERSITY ACADEMIC STAFF  
ASSOCIATION OF N.S.W.**  
Room 75, 3rd Floor, Trades Hall  
4 Goulburn St., SYDNEY 2000

## SOUTH AUSTRALIA

- AMALGAMATED METAL  
WORKERS UNION:**  
234 Sturt St., ADELAIDE, 5000. Tel. 211-8144
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION:**  
18 GRAY ST., ADELAIDE, 5000. Tel. 51-2754
- AUSTRALIAN WORKERS UNION:**  
207 Angus St., ADELAIDE, 5000. Tel. 223-4066
- FEDERATED MISCELLANEOUS  
WORKERS UNION:**  
304 Henley Beach Rd., UNDERDALE, 5032.  
TEL. 352-3511
- AUSTRALIAN GOVERNMENT WORKERS  
ASSOCIATION:**  
304 Henley Beach Rd., UNDERDALE, 5032.  
Tel. 352-8422
- FOOD PRESERVERS UNION:**  
85 Grange Rd., WELLAND, 5007. Tel. 46-4433
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES  
FEDERATION:**  
81 Waymouth St., ADELAIDE, 5000. Tel. 51-5530
- TRANSPORT WORKERS UNION:**  
85 Grange Rd., WELLAND, 5007. Tel. 46-8388

## WESTERN AUSTRALIA

- AMALGAMATED METAL  
WORKERS UNION:**  
60 Beaufort St., PERTH, 6000.
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
1029 Wellington St., WEST PERTH, 6005. Tel. 322-686

**Se il vostro sindacato non  
l'avesse ancora fatto  
chiedetegli di  
abbonarsi adesso!  
Leggerete Nuovo Paese  
*gratis* anche voi.**

## Un australiano su cinque è immigrato

CANBERRA - Gli immigrati hanno superato per la prima volta nella storia il 21% della popolazione australiana e l'Italia resta il secondo paese d'origine (8,2%) dopo Gran Bretagna e Irlanda (34%). I tassi di crescita più alti si sono avuti dagli immigrati di paesi asiatici, primi tra cui il Vietnam e le Filippine.

Secondo dati pubblicati oggi dall'Istituto australiano di statistica, la popolazione australiana alla fine del 1986 ha raggiunto la cifra stimata di 15 milioni e 900mila, di cui 3,3 milioni nati all'estero; negli ultimi cinque anni è aumentata di poco più di un milione, di cui il 27,3% dovuto all'immigrazione (le cifre verranno ritoccate dopo l'elaborazione dei dati del censimento nazionale della popolazione dello scorso anno, n.d.r.).

I nati in paesi asiatici, compreso il Medio Oriente, sono ora 553.400, pari al 16,3% dei nati all'estero. I tassi di crescita più alti negli ultimi cinque anni si sono avuti nell'immigrazione dal Vietnam (102,3%), dalle Filippine (96,9%) e dalla Malesia (53,5%). Segue nell'ordine il Sudafrica, il cui tasso di aumento negli ultimi cinque anni, a causa dell'aggravarsi delle tensioni sociali, è stato del 38,5%.

## Rimpasto governativo

CANBERRA - Il gruppo parlamentare laburista ha eletto Mick Young nuovo ministro per l'immigrazione. mentre Chris Hurford passa al portafoglio dei Servizi

comunitari.

Nel minirimpasto governativo, annunciato a metà febbraio, il senatore della Tasmania Michael Tate diventa ministro per gli Affari di Stato al posto di Mick Young. Il posto vacante si era creato con le dimissioni del senatore Don Grimes, ministro per i Servizi comunitari.



L'on. Mick Young, il nuovo ministro dell'Immigrazione

## 10 milioni gli elettori australiani

CANBERRA - Ha superato i 10 milioni il numero degli iscritti alle liste elettorali federali. L'aumento è dovuto alle nuove iscrizioni seguite al recente aggiornamento delle liste, iniziato nel giugno dell'anno scorso.

Lo Stato in testa come numero di elettori è il NSW che ne conta 3.456.038.

## Attrito Australia-USA

CANBERRA - La decisione degli Stati Uniti di non firmare il trattato di denuclearizzazione del Pacifico a Rarotonga (Nuova Zelanda), comunicata ufficialmente oggi al governo di Canberra è

stata criticata duramente dal ministro degli Esteri australiano Bill Hayden che ha accusato Washington di non aver tenuto conto delle aspirazioni dei paesi del Sud Pacifico. "È difficile che i paesi della regione comprendano la decisione degli Stati Uniti di respingere i protocolli d'intesa. - ha detto Hayden - Il trattato non compromette gli interessi strategici dell'Occidente, nè la conservazione del deterrente nucleare".

Washington, non aderendo ai protocolli che mettono al bando l'uso di armi nucleari contro gli altri firmatari e i test nucleari nel Sud Pacifico, infligge un duro colpo al governo laburista di Bob Hawke, che da tempo promuove il trattato di Rarotonga come colonna portante della sua politica di disarmo nucleare. Delle cinque potenze nucleari, finora soltanto l'Unione Sovietica ha firmato i protocolli, mentre la Cina ha indicato la sua intenzione di fare altrettanto.

La decisione di Washington è dovuta alle pressioni del Dipartimento della Difesa, secondo cui il trattato inibirebbe lo spiegamento delle forze USA. Hayden ha comunque messo a confronto l'attuale posizione degli Stati Uniti con la loro raufica di simili protocolli riguardanti parti dell'America Latina e il sostegno dato alla denuclearizzazione del Sud Est asiatico e del Medio Oriente.

## Fumo e alcol fra i giovani

MELBOURNE - Gli studenti delle scuole medie australiane spendono ogni anno in sigarette almeno 30 milioni di dollari (oltre 33 miliardi di lire) e quasi 100mila tra essi fumano ogni giorno. Se-

condo una ricerca condotta in tutto il Paese, su 23mila studenti di età fra i 12 e i 17 anni e pubblicata il mese scorso dal "Medical Journal of Australia", durante gli ultimi 12 mesi oltre 500mila studenti hanno fumato sigarette e quasi un milione hanno bevuto alcol, mentre 8000 bevono alcol ogni giorno.

La ricerca, condotta da un gruppo di studiosi di Melbourne guidati dal direttore del Consiglio anticancro del Victoria, il dott. David Hill, sottolinea che 8,5 dei 30 milioni di dollari spesi dai giovanissimi in tabacco viene assorbito dalle imposte federali e critica il governo di Canberra per aver consentito ai fabbricanti di sigarette pubblicità specificamente diretta ai giovani, destinando somme minime all'educazione preventiva. L'articolo chiede che sia messa al bando ogni pubblicità che sottolinea i piaceri dell'alcol e del fumo e ne collega il consumo a "stili di vita" attraenti.

## Disegno di legge antinucleare

SYDNEY - Il ministro statale dell'Industria, il Commercio, l'Energia e la Tecnologia, Peter Cox, ha presentato in Parlamento un disegno di legge che vieta nel NSW l'esplorazione e l'estrazione di giacimenti di uranio, le centrali e i reattori nucleari. La legge non prevede però l'eliminazione della Commissione australiana per l'energia atomica, le navi a propulsione nucleare, la medicina e la ricerca nucleare a scopi pacifici.

Nel presentare il disegno, Cox ha affermato che la legge mira a proteggere la salute e la sicurezza degli abitanti del NSW e l'ambiente in cui vivono.

# A pioneer of political reform

DON DUNSTAN'S return to Adelaide, after resigning as Victoria's Tourist Commission's chairman, has already attracted the attention of the media.

In an interview, published by the Advertiser on 10/2/87, Mr Dunstan talked about his experience as a Victorian public servant and the 'Porcamadonna incident' in January, during the launching of a book, which according to 'Il Globo' enraged the whole of the Italian community.

Dunstan went on to say: "I did not hear the word 'porcamadonna' but to say it is offensive to all Italians would be something of an exaggeration. I hear it very frequently in daily conversations among Italians". In respect to the paper which launched the attack he said: "I have never considered it (Il Globo) to be a particularly representative Italian newspaper...since then I've had a lot of letters from Italians asking who are these people saying they represent the Italian Community".

What prompted me to write this article is the unjust attack on Dunstan and the arrogance of 'Il Globo' to pretend it represents the Italian community. On the latter case much has already been written and said: the elections of the COEMIT (Consular Committees) which would have given Italians in this country democratically elected representatives did not eventuate, thus they are left with a number of associations and organizations to represent them.

It is important that Italians in this country view Mr Dunstan via what he did and stands for, and not through the eyes of sensationalist journalism.

Dunstan, along with Whitlam and Al Grassby, was one of the strongest advocates of multiculturalism. It was Dunstan who at the 1965 federal A.L.P. conference moved a motion that the then racist Labor Party's 'White Australia Policy' be deleted from the platform (the motion was carried 36 to nil). Theory became practice as he led



Don Dunstan

his State government in introducing anti-discrimination legislation: outlawing all racial discrimination, and South Australia became the first state to recognise land rights for Aborigines.

Under his government, South Australia saw the introduction of late closing hotels, of T.A.B., of a state lottery, of 'R' certificate films, of the right for all adults to read and see what

they want to. Efforts were made to upgrade and strengthen laws concerning trade practices and consumer protection and, in 1975, S.A. could boast of the most comprehensive body of such laws in the country.

Through the State Government Insurance Commission, (S.G.I.C.), through the State bank and the savings bank of S.A., the Housing trust, the forestry board, the meat corporations, the electricity trust, the land commission and the film corporation his government took part in the economic life of the State in order to give competitive service and prices: "What we are out to do is to see that every citizen in society has the social, economic, educational, cultural and recreational wherewithal to enjoy life and to draw the most satisfaction from it ...we want security of employment for the working people of this country at a standard of wages which will enable them to lead a good life".

Finally he introduced proportional representation in the Lower House, one person, one vote, from the previously rigged system where one third of the votes elected two thirds of the members.

As we can see Don Dunstan gave an immense contribution to the political, social and cultural aspects of every day life.

Piero Ammirato

## Migliorato l'indennizzo

ADELAIDE - WORKCOVER, il nuovo schema di indennizzo per infortunio sul lavoro, entrerà in vigore dal 30 settembre 1987.

Il ministro del Lavoro, on. Blevins, nel dare annuncio alla stampa, ha ricordato i passi cruciali del dibattito parlamentare sulla nuova legislazione, i mesi di ritardo a causa della posizione assunta dai Democrats e la ferma opposizione del partito Liberale.

Con la nuova legislazione i datori di lavoro del Sud Australia pagheranno da un minimo dello 0.5% a un massimo del 4.5% in premi di assicurazione ad un solo ente assicurativo e, in caso di infortunio, i lavoratori percepiranno il 100% del loro salario durante il primo

anno e l'80% nei periodi successivi.

Una delle questioni centrali nel dibattito parlamentare sulla legge è stata quella di mantenere o no il diritto di poter sporgere denuncia per danni alla persona nei casi di negligenza, così come previsto dal Codice Civile. Dopo un periodo di aspro dibattito e polemiche le due Camere decisero, in seduta congiunta, che tale diritto doveva essere mantenuto, con un tetto massimo di indennizzo di \$84,000, e indicizzato.

La Commissione di controllo e' una delle novità della nuova legge: riduce il rapporto privilegiato tra imprenditore e assicurazione garantendo la partecipazione dei lavoratori alle fasi

decisionali e rendendo il lavoratore stesso soggetto e non solo oggetto dell'assicurazione.

La Commissione è composta da 14 delegati - presidente, sei rappresentanti dei datori di lavoro, sei rappresentanti dei lavoratori ed un esperto in riabilitazione al lavoro.

Ed è proprio all'aspetto della riabilitazione e del reinserimento al lavoro che la legge si ispira, riducendo anche notevolmente le procedure burocratiche e, conseguentemente, i costi di amministrazione e gestione.

Molto deve ancor esser fatto nel campo della prevenzione degli infortuni; la tutela infortunistica necessita una evoluzione tale da determinare un quadro normativo e istituzionale nel quale si integrino, senza peraltro confondersi, i sistemi di tutela previdenziale e quelli assistenziali per tutelare e risarcire in modo sempre più efficace chi ha subito danni da lavoro.

Marco Fedi

## Alla 5 EBI

### La mezz'ora della FILEF di Adelaide

Ogni venerdì,  
dalle 3 alle 3.30pm,  
dagli studi della  
5 EBI.

La Radio Italiana  
presenta il  
programma di  
attualità e  
informazioni  
a cura  
della FILEF.

## L'altro lato degli affitti

Caro Nuovo Paese,

*Con piacere leggo spesso il vostro giornale; naturalmente non si può essere sempre d'accordo con tutto ciò che viene scritto e personalmente io avrei da commentare sull'articolo di pagina 31 del numero scorso.*

*L'articolo asserisce che gli affitti hanno raggiunto prezzi astronomici, che molti non possono permettersi più di affittare e che gli affittuari sono svantaggiati nei confronti della legge in quanto il tribunale speciale per la protezione dell'inquilino, recentemente istituito dal governo statale, a vostra det-*

*ta non è abbastanza efficace.*

*Però il governo non interviene mai per proteggere gli interessi dei proprietari e voi di questo non avete fatto parola. Per esempio il governo non interviene quando gli inquilini non pagano l'affitto, e anche quando il proprietario dà lo sfratto gli inquilini possono appellarsi e passano mesi prima che l'alloggio ritorni libero. Il governo non protegge i proprietari contro gli inquilini che sporcano e non si prendono cura dell'alloggio in affitto.*

*I ministri, senatori e magistrati dovrebbero loro stessi avere case affittate, così si renderebbero conto che essere proprietari di case comporta molti problemi e grattacapi.*

G. Moliterno N.S.W.

## Da Linguaglossa a Sydney



*Il compagno Nunzio di Francesco, dirigente delle Cantine Sociali di Linguaglossa (Catania), è tornato in patria al termine di una visita alle zone agricole di Griffith, Mildure, Barmera e ad altri insediamenti agricoli ed industriali in NSW, Victoria e Sud Australia. Nella sua visita Di Francesco, ex-partigiano e attivista sindacale, è stato accompagnato dal fratello Salvatore da tempo immigrato in Australia. Prima del suo ritorno in Italia un gruppo di correggionali di Sydney ha organizzato in suo onore una serata presso il "Festival House" di Rozelle. Nella foto un momento della festa. Di Francesco è il terzo uomo da destra in prima fila. C.E.*

A Sydney si svolgerà una

## Festa a sostegno di Nuovo Paese ed estrazione dei premi della lotteria

Musica, pizze e divertimento assicurato per tutti

Leichhardt Town Hall, 4 aprile alle 7.00pm

Ingresso \$8 (\$5 per pensionati, disoccupati e studenti)

# Prestiti dall'ICLE per gli immigrati italiani che rientrano

UN NUMERO sempre crescente di emigrati impegnati in attività commerciali si rivolge all'ICLE per finanziamenti. L'ICLE (Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero) dispone di una vasta varietà di prestiti e comprende quelli agli emigrati e a coloro che tornano definitivamente in patria. Questi ultimi hanno la possibilità di ottenere prestiti per avviare un'attività produttiva fino ad un massimo del 40% delle spese totali di investimento con un limite di 100 milioni da usare per l'acquisto dei locali, per la loro sistemazione, per macchinari, attrezzature, spese di avviamento e varie. L'interesse è dell' 11,80% annuo sul capitale da rimborsare con un'aggiunta dello 0,20% annuo sull'importo originario del finanziamento. Il rimborso del capitale viene effettuato con rate trimestrali fisse dove sono già compresi l'interesse e le commissioni. Il capitale può essere rimborsato scegliendo un periodo di 3, 5 o 10 anni. Per la garanzia è sufficiente un'ipoteca di primo grado su immobili del valore di una volta e mezzo quello del finanziamento. Sono anche previste agevolazioni fiscali.

Per coloro che desiderano comperare una casa in Italia, a condizione che si tratti della prima casa e che rientri nella categoria tipo economico stabilita dalla vigente normativa italiana, i prestiti si possono considerare piuttosto convenienti. E' possibile ottenere fino a un massimo del 75% della spesa totale. La rata mensile di rimborso non può superare il 33% del reddito mensile. Per un prestito di 40 milioni con una durata di 10 anni la rata mensile (da pagarsi trimestralmente) è di

£535.600. In caso di acquisto l'erogazione del prestito viene effettuata in un'unica soluzione e negli altri casi in più soluzioni, in base allo stato di avanzamento dei lavori. La stipula del contratto presso un notaio in Italia prevede una riduzione degli oneri del 50%, mentre per le opere edilizie tale stipula può avvenire gratuitamente presso i Consolati italiani. Registrazione del contratto e costituzione della garanzia godranno di agevolazioni fiscali. E' anche prevista la facoltà di estinguere il debito anticipatamente.

Queste sono in breve le agevolazioni concesse da un Istituto come l'ICLE e siamo sicuri che ci sono tanti immigrati disposti ad approfittarne. Consigliamo di mettersi in contatto con le sedi di York St. a Sydney - (tel.2902655) e di King St. a Melbourne (tel.6700031).

## MIGRATION MONITOR

The Pope's visit and multiculturalism.....	page 1
Religion and Culture an intimate relationship A case study in Finland.....	1
The benefits can teach us (AI Orlandi).....	1
The benefits of community language instruction Recent research (J. Brundage).....	1

### Migration Monitor

is a quarterly magazine of documents and debates on migration issues published by the Centre for Migration Studies - Sydney.

The editor is Adriano Pittarello, people interested in obtaining copies can write to PO BOX 913, Darlinghurst, NSW 2010 or telephone (02) 212 1606



Job No. M690

### POSSIBILITA' DI CARRIERA COME "ASSISTENTE D'UFFICIO" PRESSO IL "PUBLIC SERVICE BOARD", L'ORGANO CHE REGOLA IL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO. E' NOSTRA NORMA LA PARI OPPORTUNITA' D'IMPIEGO

Il Public Service Board (l'organo che regola il rapporto di Pubblico impiego) bandisce un concorso per assistenti d'ufficio.

Si terrà un esame d'ammissione per uomini e donne interessati al lavoro.

Per essere ammessi a questo esame non è necessarie alcun diploma o qualifica.

L'esame è in lingua inglese ed avrà luogo in tutto il NSW. Le date sono le seguenti:

Per i distretti fuori città: sabato 21 marzo 1987

Per la città di Sydney: sabato 28 marzo 1987.

Se avete bisogno di ulteriori informazioni, potete telefonare all'incaricato agli esami allo (02) 228 8975 non più tardi del 6 marzo 1987.

# Un nuovo impegno verso gli emigrati

SI E' tenuta a Maiori, sulla costa amalfitana, nei giorni dal 16 al 20 dicembre 1986, la prima conferenza dell'Emigrazione e Immigrazione della regione Campania.

Gennaro Rizzo, Assessore regionale all'Emigrazione e Promozione Sociale, ha ricordato che "tre milioni di cittadini campani vivono all'estero ma le Istituzioni fanno poco per loro e per gli emigrati che rientrano": Quindi l'obiettivo primario deve essere quello di conseguire una legislazione moderna che consenta, a Regioni e Governo, di portare avanti un discorso concreto a favore dell'emigrazione, dell'immigrazione e degli emigrati (di ritorno). Un grosso ruolo tocca agli enti locali. E' con questo spirito e con queste esigenze che la Regione Campania si è presentata a questa prima Conferenza, proponendosi di realizzare per l'anno prossimo una Conferenza nazionale che cambi, di fatto, i rapporti tra Stato e Regioni in tema di emigrazione.

Nel corso delle 14 pre-conferenze nei paesi di emigrazione si è constatato come sia indispensabile recuperare una giusta immagine della Campania all'estero sotto gli aspetti di identità culturale, sociale ed umana. Tra i dieci delegati che hanno rappresentato l'Australia, Anna Capone, delegato della FILEF e tra le più giovani rappresentanti alla Conferenza, ha presentato una relazione nella quale si evidenziano le maggiori problematiche dell'emigrazione e le condizioni dei giovani italo-australiani nel contesto del multiculturalismo.

Certamente rilevante, secondo Anna Capone, questo primo passo verso un rapporto che però va ancora costruito attraverso le proposte e le iniziative scaturite dalla Conferenza.

Tra queste proposte le più importanti sono quelle di:

- Mantenere un contatto costante con le realtà all'estero, pubblicare un bollettino delle attività regionali ed esporre la cultura campana attraverso iniziative di promozione culturale e commerciale: il gemellaggio tra il Sud

Australia e la Campania avrà certamente questo ruolo;

- Creare le strutture adatte all'accogliimento di giovani provenienti da famiglie campane all'estero per favorire lo studio e l'insediamento;

- Favorire corsi di aggiornamento e qualificazione professionale in tutti i settori ma particolarmente in quello dell'insegnamento;

- Promuovere iniziative nel settore della ricerca nel campo dell'emigrazione.

Le possibilità per il realizzarsi di queste iniziative nel futuro sono naturalmente legate all'impegno della Regione.

Bisogna continuare a premere con le nostre organizzazioni e attraverso le strutture che i Campani in Australia si sono dati (il Consultore Antonio Bamente, il Comitato di Coordinamento e Clubs Regionali), affinché sia realizzato subito il gemellaggio e gli scambi tra studenti, giovani e anziani.

Per il dott. Francesco Calvanese, docente presso l'Istituto di Sociologia dell'Università di Salerno e presidente della FILEF campana, l'azione della Giunta Regionale, negli ultimi due an-

ni di applicazione della legge n.10, non è stata del tutto soddisfacente.

Occorre un nuovo protagonismo della Regione Campania, ha detto Calvanese, all'interno del movimento delle Consulte regionali dell'emigrazione, che porti la nostra regione a svolgere una politica più incisiva nei confronti del governo nazionale e dei diversi ministeri preposti all'emigrazione. Va ricordato in particolare che la regione dovrà rapportarsi alla nuova situazione determinata dalla elezione dei Comitati dell'Emigrazione Italiana all'estero e dai provvedimenti in via di attuazione. Sono necessarie inoltre forme di decentramento e di collaborazione attiva con la Consulta dell'Emigrazione. Alcune delle proposte presentate dalla FILEF campana includono:

- Conferenze annuali dell'emigrazione campana nei diversi paesi di emigrazione con strutture permanenti;

- Centro di accoglienza per gli immigrati stranieri;

- Coordinamento degli uffici comunali e provinciali dell'emigrazione;

- Aumento del numero dei Consul-tori.

Per l'attuazione di queste linee di lavoro, ha concluso Calvanese, si pone la necessità di apportare le opportune modifiche alla legge regionale n.10/84, che contemplino una reale delega alla Consulta dei poteri in materia di emigrazione ed immigrazione.

Marco Fedi



Al centro L'on. Gennaro Rizzo, Assessore all'Emigrazione, e da destra la delegata FILEF Anna Capone, il Consultore Antonio Bamente e la delegazione australiana.

# Chi pensa non invecchia

**IL PENSIONAMENTO** porta sempre con sé un numero di problemi psichici, e un potente mezzo di prevenzione è costituito dall'attività fisica e mentale.

Attività quindi, è la parola d'ordine se si desidera affrontare l'inevitabile invecchiamento senza soffrire di un drastico declino psico-fisico.

Nulla è più sbagliato della credenza che solo i giovani possono apprendere. Gli anziani hanno esattamente le stesse capacità dei giovani, il segreto è di esercitare il cervello. L'università della terza età è un potente mezzo di stimolazione celebrale. I suoi esami finali mettono allo stesso livello gli anziani e gli adulti.

In un suo viaggio in Svezia un noto sociologo italiano, il dottor Calvaruso, si è soffermato sulle esperienze "negative" osservate esaminando la "perfezza" organizzazione svedese nell'as-



sistenza agli anziani caratterizzata dalla totale mancanza di umanità e di affetto fra le persone.

Gli anziani ospiti di villaggi creati apposta per loro, anche ben assistiti ma senza contatti con gente giovane, si sentono alle soglie della morte. E infatti muoiono prima del tempo, anzi, secondo una statistica seria, sono moltissimi i casi di morte entro 6 mesi o al massimo un anno di permanenza nei villaggi che a loro volta si estinguono per mancanza di ospiti.

Tutti gli esperti sembrano concordare su una cosa, e cioè che l'educazione al-

la vecchiaia deve essere insegnata a scuola. Solo così sarà insito nei giovani il rispetto per gli anziani e negli anziani la comprensione per i giovani.

Pare infatti che una indagine abbia avuto come risultato che i giovani non hanno fiducia negli anziani e che sono ricambiati.

Recentemente il regista Zavattini, uomo notoriamente attivo, intervistato da un giornalista che gli chiedeva se all'età di 82 anni si sentiva anziano ha risposto: "Anziano? Ma io non sono anziano, anziana è mia madre, non io".

## INCA CGIL

*Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza  
ITALIAN MIGRANT WELFARE  
ORGANISATION FREE SOCIAL  
ASSISTANCE AND COUNSELLING*  
*Il Patronato INCA fornisce  
gratuitamente una valida assistenza  
tecnica e legale per il conseguimento  
di qualsiasi prestazione previdenziale  
sia in Italia che in Australia.*

**Coordinamento Federale**  
21 Lawson St., Fawkner, 3060 Vic.  
**A.C.T. Canberra**

18 Nangor St., Waramanga, 2611  
Tel. 88-4953 (ultimo sabato del mese  
presso l'Italo-Australian Club di  
Canberra, 11.30am-2.00pm).

L'ultima domenica del mese presso il  
Marco Polo Club di Queanbeyan,  
11.30am-2.00pm)

## NEW SOUTH WALES

### Sydney

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040  
Tel. 569-7312

( lunedì 9am- 5pm e  
martedì - venerdì 9am - 1pm)

3/1 Old Town Centre Place  
Banstown, 2200 Tel. 708-6329  
(sabato 9am-12.00)

### Newcastle

35 Woodstock St., Mayfield, 2304  
Tel. 67-2145 (venerdì 12.00 - 4pm)

### Griffith

82 Yambil St., Griffith, 2680  
Tel. 069-626333

( martedì e giovedì: 9.30 - 12.30)

## SOUTH AUSTRALIA

### Adelaide

15 Lowe St., Adelaide, 5000  
Tel. 211-8842 (lunedì, martedì e  
mercoledì 9-12.00 e venerdì 2-6pm)  
374 Payneham Rd., Payneham, 5070  
(giovedì 9am-5pm)

## VICTORIA

### Melbourne

N.O.W. Centre, ang. Sydney Rd., e  
Harding St., Coburg, 3058  
Tel. 383-1255 (lunedì, martedì e  
giovedì 9-12.00 e venerdì 2pm-6pm)

### Mildura

Trades & Labor Council  
162 Seven St., Mildura, 3500  
Tel. 22-2418 o 23-7492 (martedì e  
giovedì, 4.30pm-7.30pm)

### Swan Hill

22 Gregg St., Swan Hill, 3585  
Tel. 32-1507  
( lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

### Wangaratta

30 Reid St., Wangaratta, 3677  
Tel. 21-2666 o 21-2667  
( lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

## WESTERN AUSTRALIA

Migrant Resource Centre  
186 High St., Fremantle, 6160  
Tel. 335 9588

# Stranieri in Italia non più clandestini

ROMA - Erano poco più di 450.000 nell'85. Sono saliti a 520.000 nello scorso anno. Lavoratori immigrati, provenienti dai paesi più poveri del Terzo mondo, che passano intere nottate davanti agli Uffici stranieri delle questure per farsi rinnovare il permesso di soggiorno. Ma è solo la punta di un iceberg, fatto soprattutto di immigrati clandestini. Almeno altrettanti, secondo le stime del ministero degli Interni. Più del doppio, per chi, dai sindacati alle associazioni umanitarie, si occupa della loro tragedia quotidiana. L'ultima si è consumata nella notte tra lunedì e martedì, in una casupola dell'agro di Nola, andata a fuoco per un corto circuito: due tunisini morti e un marocchino in fin di vita.

Dallo scorso 12 gennaio, hanno tutti tre mesi di tempo per regolarizzare la loro posizione. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, è entrata infatti in vigore la legge 943. Diciannove articoli in tutto, approvati dalla Camera dei deputati a fine anno, dopo circa 8 mesi di dibattito parlamentare.

La legge avrebbe, almeno nelle intenzioni del Parlamento, un duplice obiettivo: garantire a tutti gli immigrati i diritti sanciti dalla Convenzione internazionale del 1975 e quelli relativi all'uso dei servizi sociali e sanitari; contrastare le immigrazioni clandestine. Un impegno finora affidato alle sole forze di pubblica sicurezza e che ha portato nell'86 all'allontanamento di circa 15.000 immigrati e all'espulsione di altri 1.000.

Prima novità introdotta quella prevista dall'articolo 2: una Consulta, composta da rappresentanti delle associazioni degli immigrati, sindacati, datori di lavoro, enti locali, associazioni umanitarie e governo. Dovrà essere istituita al ministero del Lavoro entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge. Sempre il ministero del Lavoro dovrà allestire un servizio per i problemi dei lavoratori immigrati che dovrà coordinare l'informazione, il censimento

delle offerte di lavoro, il reperimento degli alloggi e la tutela dei diritti sanciti dalla legge (articolo 3). L'articolo 4 prevede il diritto al "ricongiungimento con il coniuge e con i figli a carico". Potranno soggiornare in Italia, per lo stesso periodo di tempo concesso al lavoratore immigrato, purché quest'ultimo sia in grado di consentirgli "normali condizioni di vita".

L'afflusso di nuovi lavoratori immigrati è regolato dall'articolo 5: saranno le Commissioni regionali per il lavoro a indicare, mensilmente, le offerte di impiego disponibili e, per i lavoratori stagionali, le previsioni annuali. Un tetto, in sostanza, alle richieste di immigrazione accettabili dai Consolati. I lavoratori extracomunitari potranno accedere per richiesta numerica (tramite liste di collocamento) o nominativa, prevista anche per i lavoratori domestici. Un altro limite viene fissato per gli studenti stranieri: potranno lavorare ma per un tempo non superiore alle 500 ore annuali.

L'articolo 9 è dedicato alla formazione professionale (vengono riconosciuti anche i titoli acquisiti all'estero) e all'insegnamento della lingua italiana. Un importante principio viene stabilito dall'articolo 11: il lavoratore licenziato non perde automaticamente il diritto di soggiorno. Sarà iscritto nelle liste di collocamento. Gli articoli 12-13 e 14 stabiliscono rispettivamente le sanzioni per chi viola le nuove norme, il fondo Inps per favorire il rimpatrio e le categorie escluse (dai marittimi agli artisti).

Gli ultimi due articoli della legge stabiliscono i fondi destinati al funzionamento della Consulta e del servizio del Ministero del Lavoro (60 milioni) e le necessarie verifiche sul suo stato di attuazione. Il Governo ha sei mesi di tempo per comunicare al Parlamento i dati relativi ai "clandestini" regolarizzati.

(da Paese Sera)

## Multiculturalismo all'italiana

La legge 943/86 della Repubblica Italiana, oltre a garantire a tutti i lavoratori provenienti da paesi esteri alla Comunità europea gli stessi diritti dei lavoratori italiani, sia per quanto riguarda il trattamento economico e normativo che per quanto riguarda l'uso dei servizi sociali e sanitari, contiene altresì delle norme fortemente innovative e democratiche sotto il profilo del diritto alla cultura che; un passo avanti di civiltà ed un esempio nei confronti di altri Stati.

Già nell'articolo 1 infatti la legge garantisce al lavoratore straniero il diritto al "mantenimento dell'identità culturale e alla scuola" e nell'articolo 3 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale viene incaricato di "promuovere la tutela della lingua e della cultura dei lavoratori extracomunitari, la loro istruzione e l'associazionismo".

All'istruzione, sia dal punto di vista culturale che da quello formativo-professionale, è stato inoltre dedicato un intero articolo, il nono.

Con esso si garantisce ai lavoratori immigrati la possibilità del riconoscimento dei titoli di formazione professionale acquisiti all'estero e si affida alle Regioni il compito di promuovere la loro partecipazione a corsi di formazione e avviamento al lavoro. Gli enti locali provvederanno inoltre a realizzare, per i lavoratori emigrati e per le loro famiglie, sia corsi di lingua e di cultura italiana che programmi culturali indirizzati ai diversi gruppi nazionali "anche mediante corsi presso le scuole superiori e le università" e inoltre precisa che "sono attuati specifici insegnamenti integrativi nella lingua e cultura d'origine".

# Italian Unions turn a new page

*The defeats suffered by the Italian trade union movement in Autumn 1980, when they lost the battle to maintain the automatic full indexation of wages and the employers gloatted over their victories and declaring that the unions were an historical anachronism served as a stimulus to the trade unions to analyse their positions and attempt to regain the lost terrain.*

*In recent months the trade union movement has regained much of the terrain lost in 1980. The gains in the main are the fruit of internal reform within the union movement, however the victories are only a stimulus to speed up the reform process.*

*In this interview, Antonio Pizzinato, secretary of the CGIL (General Confederation of Italian Workers) the largest of the Italian union confederations, discusses why radical reform of the trade union movement is necessary.*

*The problems highlighted by Pizzinato are problems confronted by the trade union movement in most developed nations. Even allowing for the national realities, there are general trends with which trade unions will have to come to terms if they are not to be relegated to a defensive position and no longer the protagonists of many issues concerning workers rights and conditions.*

***The union has gained its first major victory in recent times with the signing of the government employees contracts, so why insist with this renewal programme within the union?***

The need for us to rethink and undertake a programme of renewal has been accelerated by the results we have obtained. I'll make a small example of which I am particularly fond: the small workplaces. Can we continue to negotiate for those seven million workers who work in those factories, in those offices, without their knowledge, without representing them? Furthermore, how are we going to use the strength we are reconstructing in the workplaces?

Furthermore aren't there emerging incidents that should make us reflect on the present situation? For example, the case of the office staff at the Turin commercial offices of IBM where they collected money by a self imposed levy, to pay for an ad in the local newspapers in support of the issues behind the strike of the IBM factory workers.

***Signs of change, new forms of representation. Therefore why the self flagellation?***

It is not self flagellation to recognise that in the small workplaces we are not represented, amongst the highly qualified we only have scarce representation, the young people are not with us. It doesn't appear to me a scandalous thing to admit that not only us, but all the major unions at an international level - the Germans of the Dgb, the English of the TUC, the Americans of the AFL-CIO, the Japanese, the Canadians - are confronted by new problems and forms of struggle. Change is a necessity imposed by a changing reality, not the whim of some union leader. Thus we have to be able to say within which programme our demands are slotted and what is our final objective. We have to say, what is our political programme

for the negotiation of new contracts, what do we mean by democracy, what is our vision of the Welfare State, what are the rules, what are the priorities. Even the question of democracy, with new frameworks for the Factory Councils, for unity with the CISL and UIL (the other two major Italian trade union confederations), is not something extra or to tack on a list it is a necessity.

When, for example, I have to develop a project to reform the pension system which is of direct interest to 35 million people when you take into account pensioners, employed and unemployed workers, artisans, shop keepers, agricultural workers and farmers, I need their participation, their consensus.

***How come that even though the unions had recently achieved some significant victories, the unions only made the front page when they met with Jaruzelski? Have we returned to the days when it was a scandal that newspapers wrote about industrial deaths?***

There is a bit of this. However I believe that the unions regained the front pages, due to their meeting with the Polish general, because they were saying things out of the usual. The union increases, in a manner of speaking, its audience levels when it knows how to be autonomous.

***The mass media therefore is not responsible?***

On our part there is a certain ritualism and difficulty, however there is a deformed view within the mass media. There is great ado about 50,000 doctors who go on strike, however a strike by one and a half million school workers is relegated to a secondary level. I want to present another example, I have never seen the representatives of the four artisan organisations on TV and yet they provide employment for as many people as the Confindustria

(National Manufacturing Employers' Federation).

*With regard to "values", the CGIL has for a certain period talked about wanting to represent an area wider than the historical left. What does this mean?*

We want to represent the universality that is today's workforce, even the high technology areas where there are highly skilled workers and their supervisors, and researchers. At the ENI (National Petroleum and Natural Gas Authority) plant of San Donato Milanese, which has the highest concentration of clerical workers in Europe, 80% have professional qualifications. Can we say that they are part of the left? And yet they have to feel at home in the CGIL. To reconfirm a value like worker solidarity, is it only on the left that we will find positive contributions? I think of people involved in the workplace based parishes, the many worker priests and nuns that work in hospitals that find a similarity between the values that they defend and those of which that the CGIL is made. Also the youth movements in the South that battle against organised crime, drugs, giving life and form to voluntary organisations. They are the bearers of a wider culture, perhaps different to the historical union traditions of the South. We have proposed to them a political pact, the reconstruction of a rapport.

*All things that the so called*

*intermediate officers don't understand? You criticised things like the bureaucratisation, giving rise to a heated debate within the union...*

Let's clear the air of any misunderstandings. I know full well that union officers work up to 10-12 hours a day. It is not the amount of work that is in question. It is the efficiency, its productivity. Returning to examples. This means that it is necessary to change the organisation of work, move officers around, do shifts. There cannot be hard and fast rules for all of Italy. We are attempting to change strategy. The phase that is behind us had weakened the union structures that are closer to the workplace and more closely involved in contract negotiations.

*Therefore it is not true that you have too many officers?*

No. We have calculated that there is a need for one officer per 1,000 members. We are below this level, if you calculate it, we have 12,100 people working in the union, this includes officials, computer operators and clerical assistants for 4,700,000 members. The centralisation of the initiatives of the trade union led to a concentration of officers in the regional and national offices. We have 2,229 internal structures, committees, etc.... The 70% of the officers are also member of a local union committee which by statute has to meet at least once a week. And the officers pass 50% of their time in internal meetings. There is a need for different rules and regulations.

*Is it possible that the CGIL has already broken some existing organisational rules, which aroused dissent within the union?*

Yes, when we organised in Rome meetings of 200 delegates from the major workplaces, once for the negotiations with the Confindustria and then for discussion on the Government Budget. In this way we verified a difference in evaluation and analysis between who is a member of the National Executive and who isn't. The problem here however, is not to impede the union committees from determining the political position, it is to speed up that very long process made up of meeting after meeting.

*The CGIL has probably always thought the automatic deduction of union fees as a significant victory. Do you now want to renounce this victory?*

It still is a great victory. But we want to see if it is possible to periodically verify the renewal of the commitment, expressed by taking out membership, between the worker and the union. Of course there is the possibility that workers do not want to renew their membership, however where we have undertaken this initiative membership has increased.

**Translation by F.P.  
Interview by B. Ugolini  
from L'Unità,  
February 1987**



*Italian Union leaders at a meeting with Prime Minister Craxi (head of table) with A. Pizzinato (CGIL Secretary) on his left.*

# Ma il futuro è nel sole

SI CHIAMA DELPHOS (Demonstration Electric Photovoltaic System), ed è stato di recente installato a Manfredonia, in provincia di Foggia, il più grande impianto europeo che sfrutti unicamente l'energia solare per produrre corrente elettrica. Per realizzare questo nuovo tipo di centrale elettrica l'ENEA (sigla che sta per Ente Nazionale Energia Alternativa, "alternativa" cioè a quella petrolifera e quindi comprendente anche quella nucleare) si è valsa della collaborazione delle principali industrie del settore: la Pragma, l'Ansaldo, e la Helios Technology.

Delphos, collocato in una delle zone più assolate dell'Italia, al momento sviluppa una potenza di 300 Kilowatt ma quando sarà completato potrà fornirne 1.120, cioè più di un Megawatt, anche se solamente in condizioni ottimali, cioè in un mezzogiorno estivo e con il cielo sereno.

Tenendo conto che una centrale idroelettrica di tipo convenzionale può produrre dai mille ai tremila Megawatt, si nota subito che l'impianto di Manfredonia, pur essendo realizzato su scala industriale, è solo un impianto-pilota, progettato e realizzato più per produrre informazioni che energia; insomma, come il nome appunto suggerisce, Delphos è una specie di oracolo a cui scienziati e tecnici potranno porre le loro domande sul futuro dell'energia solare e servirà ad acquisire dati tecnici ed economici sull'esercizio di una reale centrale elettrica di questo tipo.

Per produrre elettricità Delphos si serve di 311.000 celle fotovoltaiche, del tipo di quelle usate già 15 anni fa dai satelliti artificiali per rifornirsi di energia direttamente dal sole. Il rendimento di un tale tipo di cella fotovoltaica era di circa il 7%, ciò vuol dire che si poteva riottenere sotto forma di energia elettrica solo il 7% dell'energia solare ricevuta.

In questi anni gli scienziati dei centri di ricerca mondiali sono riusciti ad aumentare questo rendimento mediante

celle multistrato separate da lastre di vetro retroriflettente, e ciò nonostante che le condizioni di esposizione al sole siano meno favorevoli al suolo di quanto lo sono nello spazio a causa dell'alternarsi del giorno e della notte, delle nuvole, del pulviscolo atmosferico ecc. All'inizio del 1985, quando iniziarono i lavori per la costruzione di Delphos, il rendimento massimo era del 10%, già durante la sua realizzazione fu possibile portare il rendimento a valori medi del 12,8% con punte del 14%, mentre il più alto rendimento sinora sperimentato in laboratorio è di circa il 27,5%. Ciò dimostra che l'energia solare è un campo in continuo sviluppo nel quale l'Italia non intende restare indietro rispetto ad altri paesi.

Purtroppo l'energia fotovoltaica è ancora estremamente cara: dalle trecento alle mille lire a kilowattora contro le 60 di quella termica. Oltre a ciò

bisogna anche tener conto che, con le conoscenze attuali, l'energia che una centrale fotovoltaica può produrre in tutta la sua "vita" è inferiore a quella spesa per costruirla, il che ha sinora reso non economico l'utilizzo pratico di impianti di questo tipo. In questi conteggi non entrano però cifre quali il risparmio indotto dall'uso di una energia che non inquina l'aria o il suolo, che non ha scorie e che non produce piogge acide; fattori che, non sono facilmente monetizzabili ma che vanno incontro alle sacrosante aspirazioni di tutti i cittadini alla sopravvivenza e ad un ambiente più sano.

Nel triennio '87-'89 l'ENEA spenderà per la ricerca nel settore dell'energia fotovoltaica la cifra non indifferente di 125 miliardi di lire, a cui andranno ad aggiungersi altri 25 miliardi da parte delle industrie del settore. Tutto ciò per cercare di migliorare la situazione attuale, e gli esperti del settore ritengono che verso il Duemila si riuscirà a costruire una centrale che non sia economicamente in passivo. Si aprono così nuove speranze per l'approvvigionamento elettrico, non solo delle oltre 50 isole minori dell'Italia, ma anche per quelle aree isolate dei paesi poveri di materie prime.

S.S.



## L'effetto fotovoltaico

Ma cos'è una cella fotovoltaica e in che modo riesce a produrre elettricità? Essenzialmente essa consiste di due strati di silicio "drogati", cioè trattati in modo tale da inserirvi quantitativi piccolissimi e ben misurabili di un altro elemento. Si ottiene così uno strato negativo N sovrapposto ad uno strato positivo P. Una tale coppia viene poi munita di sottilissimi fili metallici per poter essere inserita in un circuito. La luce, colpendo la cellula, libera elettroni nello strato N mentre crea una carenza di elettroni nello strato P; in tal modo si crea un flusso di corrente elettrica tra N e P. Migliaia di queste celle vengono poi raggruppate entro grandi pannelli e collegati elettricamente tra di loro; al momento Delphos utilizza 5.750 di tali pannelli.

# La fine del governo Craxi?

**IL RICAMBIO** della Presidenza del consiglio va gradualmente verso elezioni anticipate. Ma sono ancora in pochi a dichiararsi apertamente per questa soluzione. Tra questi, il segretario socialdemocratico e ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, che preferisce le elezioni al "trauma" della staffetta, la quale "ha un senso solo se ci sono le condizioni per fare qualcosa di serio". Ma non è probabile che da un pentapartito lacerato da continui litigi possa nascere questo "qualcosa di serio".

Nell'intervista a l'Unità, infatti, Nicolazzi prosegue lamentandosi che "tra gli alleati non ci si parla più o, quando ci si rivolge la parola, lo si fa soltanto per polemizzare... il clima nella maggioranza non incoraggia a continuare la collaborazione" e, continuando nell'analisi afferma che, se si dovesse verificare il ricambio, non sarebbe difficile prevedere "una forte dilatazione della spesa pubblica nel prossimo governo per ragioni clientelari". La valutazione critica di Nicolazzi non è isolata. Il vicesegretario liberale Sterpa, per esempio, sostiene che la credibilità della maggioranza "sta precipitando" e addirittura che, se non si arriva subito "ad un chiarimento collegiale... il pentapartito va al massacro".

I socialisti, mentre seminano incertezze sull'esistenza stessa di un "patto" sul cambio della guardia (che sarebbe stato contratto nel luglio scorso in seguito alla crisi di governo) si preparano al congresso per i primi di Aprile. Il documento politico preparato da Craxi ha già fatto scoppiare aspre polemiche perchè vi si propone, addirittura, un cambiamento di regime: il passaggio dalla Repubblica parlamentare alla Repubblica presidenziale con l'elezione diretta del Capo dello Stato da parte del popolo e non più da parte del Parlamento. Un tentativo, forse, di spostare l'attenzione dalla crisi nel pentapartito verso riforme istituzionali che puntano a scavalcare le contraddizioni tra i partiti appellandosi ad un voto popolare diretto.

Da parte sua la Dc di De Mita cerca di recuperare un ruolo di preminenza nella direzione della maggioranza e insiste sulla staffetta pur moderando le critiche alla direzione socialista.

Per Andreotti si tratta semplicemente

di rispettare i patti perchè la situazione, egli sostiene, non è sostanzialmente cambiata da allora. "Questo poi non vuol dire—aggiunge— che la situazione debba per forza durare con i cerotti. C'è malattia e malattia: per alcune vanno bene i cerotti, per altre no." Vale a dire che la Dc, se necessario, è disposta anche ad affrontare le elezioni anticipate.

Davanti ad una tale confusione e vuoto di iniziativa del pentapartito il Pci è partito in contropiede presentando il 19 febbraio, con gli indipendenti di sinistra, una mozione di sfiducia al governo Craxi che dovrà essere discussa in Parlamento entro il 10 marzo. Primo firmatario lo stesso segretario del Partito comunista, Alessandro Natta, la mozione di sfiducia è motivata dalla constatazione che il dibattito parlamentare del giorno precedente aveva "confer-



*Nicolazzi: meglio le elezioni subito che un anno di campagna elettorale.*

mato tutti i dati di crisi e le divisioni della maggioranza." La mozione, data l'insoddisfazione esistente nello stesso pentapartito, potrebbe attrarre il numero sufficiente di voti per decretare la fine del governo Craxi.

**B. Di B.**

## Commissione parlamentare sui "fondi neri" dell'IRI

**CONSEGNATO** ai magistrati romani in febbraio, un rapporto di periti spiega in che modo sono spariti, dal 1964 al 1984, almeno 300 miliardi dalle casse dello Stato. Verso la fine di marzo il giudice istruttore Roberto Napolitano conta di chiudere l'indagine che la magistratura conduce da sei mesi su questi "fondi neri" dell'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale). Gli atti processuali dell'indagine verranno messi a disposizione della commissione parlamentare d'inchiesta che Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati, si è impegnata ad insediare entro la fine di marzo, sempre che la probabile crisi di governo non porti ad uno scioglimento delle camere. E sono in parecchi, nella maggioranza di governo, a sperare che Nilde Iotti, per cause di forza maggiore, non ce la faccia ad istituire tale commissione, come erano in parecchi a voler affossare lo scandalo ed a cercare di insabbiare l'istruttoria dei magistrati. Perché?

Secondo "L'Espresso", nella faccenda è coinvolto qualche partito, innanzitutto la Dc, con il senatore Petrilli, ex presidente dell'Iri, e Bernabei, ex presidente della Rai. C'è anche il Psi, con il finanziere Ferdinando Mach di Palmstein e con un imbarazzante finanziamento-regalo al suo quotidiano l'Avanti. C'è il mezzo miliardo ottenuto da Luigi Gedda, ex animatore dei comitati antidivorzisti, un altro mezzo miliardo "regalato" all'Opus Dei, e i 200 milioni agli integralisti cattolici dell'emittente romana Teleradio Sole.

La commissione, che ha i poteri dell'autorità giudiziaria, "potrebbe mandare immediatamente in manette, dice l'Espresso, grandi manager delle aziende di Stato, tesoriere di partito, giornalisti, uomini di Chiesa, faccendieri, banchieri, e parenti e amici loro". Non sorprende perciò che faccia paura a certa gente che sicuramente farà di tutto perchè la Iotti non riesca a portare a capo l'impegno assunto.



*Nilde Iotti*

**Attentato riven-  
dicato dalle BR**

ROMA - Un commando di rapinatori ha assaltato un furgone portavalori uccidendo tre agenti di polizia e riuscendo quindi a fuggire a bordo di automobili ritrovate abbandonate non lontano dal posto dell'attentato. Gli agenti sono riusciti ad evitare che i rapinatori si impossessassero dell'intero carico di banconote del furgone. L'attacco è stato rivendicato dalle Brigate rosse con una telefonata alla redazione di un giornale romano.

**Abolito il refe-  
rendum già vinto**

ROMA - Una società specializzata in sondaggi di opinione, lavorando per conto del quotidiano romano "La Repubblica", ha rivelato che la grande maggioranza degli italiani è contro la caccia. La notizia ha così riaperto le polemiche sulla decisione della Corte Costituzionale di dichiarare inammissibile il ricorso alle urne tramite referendum per decidere se è ancora accettabile l'antico e prestigioso sport venatorio. La domanda chiave del sondaggio "Lei sarebbe favorevole ad un'abolizione totale della caccia" ha visto il 62,5% di sì, mentre solo il 36,7% ritiene che una qualche forma di attività venatoria possa essere conservata, con uno 0,8% di indecisi. Dal sondaggio emerge anche che la questione della caccia è molto sentita dagli italiani, che ne hanno tuttavia una opinione molto determinata, vista la (quasi) totale assenza di indecisioni in tutte le risposte.

**Via la plastica**

ROMA - Continuano le iniziative ecologiche in parecchie regioni italiane. Di recente si sono incontrati i sindaci delle isole minori per discutere del problema della plastica e stabilire delle ordinanze che vietano l'uso dei sacchetti nelle isole, insieme ad una campagna di sensibilizzazione dei cittadini - soprattutto degli studenti - e alla costituzione di corpi di "guardie ecologiche". Intanto la Regione Lazio ha inviato una circolare a tutti i comuni che si affacciano sul mare perchè vietino l'uso dei contenitori di plastica.

**Lavoro al Sud  
per 60mila  
giovani**

ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha varato un piano per tre anni, che prevede la creazione di posti di lavoro per 60mila giovani al Sud. I ragazzi dai 18 ai 25 anni potranno essere impiegati in lavori socialmente utili per periodi che solo in casi particolari potranno superare i dodici mesi. Sicuramente l'iniziativa non assicura un lavoro stabile, ma realizza la possibilità di rispondere alle esigenze di aziende ed enti pubblici che hanno promosso richieste di lavoro part-time.

**Protestano ... i  
Protestanti**

ROMA - I Protestanti italiani hanno... protestato per la proclamazione dell'anno Mariano, fatta da Giovanni Paolo II dal giugno 1987 al 15 agosto 1988. In un convegno, le chiese evangeliche

hanno per protesta chiesto la moratoria del dialogo ecumenico. "Prendiamo atto - hanno detto - con perplessità della proclamazione dell'anno Mariano, avvenuta senza una consultazione ecumenica preliminare, in quanto essa viene a sottolineare uno dei punti fondamentali del dissenso fra Cattolici e Protestanti".

**Prospettive per il  
problema casa?**

ROMA - E' noto che quello dell'alloggio è un problema spinoso per una gran maggioranza di italiani: secondo cifre recenti, rese note dal Comitato nazionale dell'Economia e lavoro, due milioni di famiglie vivono ancora in coabitazione, il 29% della popolazione soffre di problemi di affollamento e il numero delle stanze mancanti per soddisfare la domanda di una camera per abitante è valutabile in 1,6 milioni. Inoltre, il mercato degli affitti è praticamente paralizzato mentre l'ultimo piano decennale per l'edilizia ha prodotto, a causa di intralci burocratici, appena metà degli alloggi previsti.

Di contro a questo quadro desolante una nota di speranza è offerta dalla recente notizia dell'abbassamento dei tassi di interesse per l'erogazione dei mutui destinati all'acquisto di immobili: dal 20% e oltre, il tasso scenderà infatti al 13-14%. Tuttavia sono stati ridotti i tempi di restituzione, con un tetto massimo di dieci o in qualche caso di quindici anni.

**Legge Cooperativa  
compie 100 anni**

ROMA - Storia del

Movimento cooperativo in Italia 1886-1986" è il titolo del testo di Valerio Castronovo, Giuseppe Galasso e Renato Zangheri, la cui presentazione ha chiuso le celebrazioni del centenario della Lega delle Cooperative. Agli inizi di maggio la Lega terrà il suo congresso, in cui si deciderà anche il nuovo presidente. Finora, il candidato più "piazzato" è l'ex-presidente della Regione Emilia Romagna, Lanfranco Turci.

**Anche le donne  
con il fischietto**

FIRENZE - Per la prima volta in un campionato di calcio in Italia, anche se in un torneo giovanile, una partita è stata diretta da una terzina arbitrale composta esclusivamente da donne. La partita si è svolta a Ponte a Greve, alla periferia di Firenze, tra la squadra locale e quella di Settignano. L'arbitro è un'infermiera e le guardalinee due studentesse. Il fatto è stato salutato in Italia come "l'ingresso negli stadi delle gonnelle nere".



**Red Brigades  
strike again**

A GROUP of armed robbers attacked an armoured car killing three policemen and escaping in two vehicles that they parked nearby which were later found abandoned. The policemen managed to block the robbers from taking all the money in the car. Responsibility for the assault was later claimed by the Red Brigades with a phone call to a Rome newspaper.

**No to hunting**

AN OPINION poll company undertook a survey for the Rome newspaper "La Repubblica" the results of which showed that the majority of Italians are against hunting. These results served to reopen the polemic around the decision of the Constitutional Court to declare as unadmissible the request for a referendum on the issue of this traditional and prestigious "sport". The key question in the poll was "Are you in favour of the total aboli-

tion of hunting?"; 62.5% responded "Yes" and only 36.7% said that some form of hunting should be maintained with only 0.8% declaring themselves undecided.

The results of the survey confirmed that the issue of hunting is deeply felt by Italians and that they hold well established views, as shown by the small percentage of the undecided.

**Ban on plastic**

THE ECOLOGICAL campaign against plastic is spreading through many Italian regions. Recently the mayors of the smaller Italian islands met to discuss the problem of plastic refuse and to develop ordinances which will prohibit the use of plastic bags in the islands together with an education campaign amongst the people - especially among students - and the formation of groups of "ecological guards".

Meanwhile the Lazio regional government has sent out a circular to all local councils on the coast to order them to ban the use of plastic containers.

**Youth job  
schemes  
for the South**

THE FEDERAL Cabinet has released a three year plan for the creation of 60,000 jobs for young people in the South. People between the age of 18 to 25 will be employed in socially useful jobs for a period not exceeding 12 months except in special cases.

It is obvious that this initiative will not assure permanent employment but it does raise the possibility of res-

ponding to the needs of the farm and public sectors which have raised the requests for part time positions.

**Protestants...  
protest**

PROTESTANTS in Italy have protested against the proclamation of the Marian Year by Pope John Paul II from June '87 to 15th August '88. During a conference held in Rome, many of the Protestant churches as a sign of protest called for a moratorium on Ecumenical dialogue. "We are puzzled by the proclamation of the Marian Year without any Ecumenical consultation since it highlights one of the fundamental differences between the Catholic and the Protestant churches.

**Housing  
problems**

THE NATIONAL Economic and Employment Committee has just released figures which show that renting is still a major problem for most Italians. Two million families still live in shared accommodation and 29% of the population live in overcrowded conditions and over 1.6 million live in conditions where there is less than one room per inhabitant. Meanwhile, the rental market is almost paralyzed: during the most recent ten year building plan, due to bureaucratic hold ups, only half of the programmed houses have been provided.

To brighten up this bleak picture is the recent news that mortgage interest rates have been reduced from over 20% to between 13 and 14%. Nonetheless the maxi-



mum loan period has been reduced to between 10 and 15 years.

**Cooperative  
League's  
Centenary**

"THE HISTORY of the Cooperative Movement in Italy 1886-1986" is the title of the book by Valerio Castronovo, Giuseppe Galasso e Renato Zangheri, launched at the closing ceremony of the Cooperative League's Centenary celebrations.

At the beginning of May the League will hold its Congress where a new president will be elected. At the moment, the most likely candidate is the ex-president of the Emilia-Romagna Regional government, Lanfranco Turci.

**Women referees**

FLORENCE - For the first time in the Italian soccer championship, even if only a junior tournament, a match was refereed by a complement of women. The match took place at Ponte a Greve, on the outskirts of Florence, between the locals and Settignano. The referee is a nurse and the linespeople are students. This event officially opened the era of "black skirts" in soccer.

# Il lavoro e la maternità

CON UNA decisione storica, nel gennaio di quest'anno, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha giudicato legittima la legge dello Stato della California che richiede ai datori di lavoro di concedere alle lavoratrici il congedo di maternità. Gli Stati Uniti, il paese dove il movimento delle donne ha inciso maggiormente nella vita sociale, è finora l'unico paese industrializzato a non avere una politica nazionale sul congedo di maternità.

La decisione della Corte Suprema avrà senz'altro un impatto enorme nel mondo del lavoro del Paese dato che il 65% delle donne fra i 20 e i 34 anni (età in cui la maggior parte delle donne ha figli) fa parte della forza lavoro; stabilisce inoltre un precedente che faciliterà l'introduzione in altri Stati di nuove leggi per il riconoscimento della pari importanza del diritto alla maternità e del diritto della donna al lavoro. Attualmente negli Stati Uniti ci sono solo altri otto stati che hanno leggi simili a quella della California, la quale prevede solo quattro mesi di congedo non retribuito e nessun congedo retribuito.

In Australia il diritto al congedo di maternità non è stato conquistato in

*Alle soglie del 2000 in Australia e negli Stati Uniti le donne sono ancora costrette a scegliere fra maternità e lavoro*

una sola volta, nè in modo uniforme, ma varia da categoria a categoria e dal livello statale a quello federale.

La maggior parte dei contratti collettivi hanno incluso il congedo negli anni settanta, soprattutto a seguito della decisione presa dalla Commissione d'Arbitrato nel marzo 1979, decisione di pari importanza a quella della Corte Suprema degli Stati Uniti, che estese il diritto di congedo al 28% delle lavoratrici coperte da contratti di lavoro federali. Tale decisione serve come punto di riferimento in casi di contrattazione sindacale.

I contratti collettivi federali prevedono da 6 a 12 settimane di congedo non retribuito per donne che hanno lavorato con lo stesso datore di lavoro per 12 mesi continuativi.

Esistono inoltre i contratti collettivi statali che prevedono il diritto al con-

gedo di maternità, in modi e forme diverse, e che attualmente coprono il 66% delle lavoratrici. Ma si tratta sempre di congedi non retribuiti.

I congedi retribuiti oggi sono previsti solo in una ventina di contratti collettivi federali e nel pubblico impiego in cui in genere vigono le condizioni più vantaggiose: a livello federale le donne hanno 12 settimane di congedo retribuito e, dopo la nascita, 52 settimane di congedo non retribuito.

Dalle leggi che regolano questo diritto sembra che l'Australia sia più avanzata degli Stati Uniti. Ma bisogna ricordare che in Australia, come detto prima, la maggior parte dei contratti prevede il congedo non retribuito e che ancora più di 139 contratti statali non prevedono nessun congedo di maternità. Si tratta di una cifra scandalosa per un Paese ritenuto fra i paesi industrializzati più avanzati e che, insieme ad altri 22 Paesi, ha firmato convenzioni internazionali che riconoscono questo diritto. Attualmente in vari Stati australiani il problema è all'attenzione delle strutture sindacali e governative e di collettivi di donne, e sono state avanzate varie proposte per

Congedo di maternità\*

PAESE	DURATA	ESTENSIONE	%DEL SALARIO	PERIODO DI PAGAMENTO
Australia	6-12 settimane	sì	---	---
U.S.A.	---	---	---	---
Italia	5 mesi	sì	80%	5-6 mesi
R.F. Tedesca	14 settimane	sì	100%	14-18 settimane
Svezia	fino a 360 giorni	---	90%	270 giorni
Malta	13 settimane	---	100%	13 settimane
Jugoslavia	105-210 giorni	sì	100%	almeno 105 giorni
U.R.R.S.	112 giorni	sì	100%	16-18 settimane
Sudan	8 settimane	---	100%	8 settimane
Argentina	90 giorni	---	100%	90 giorni

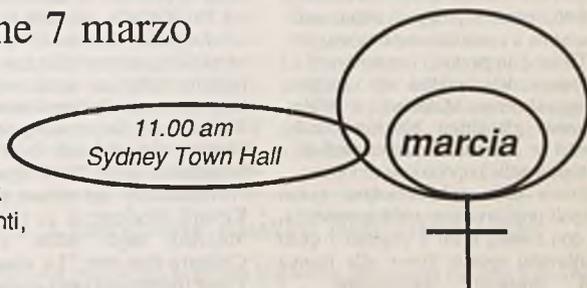
\* Dati elaborati da informazioni dell'International Labour Office, 1982.

# Giornata internazionale della donna



## Manifestazione 7 marzo

La marcia inizia alle 11.00 am dal Sydney Town Hall a Hyde Park dove si terrà un festival con interventi, spettacoli, musica e cibo.



### Ballo delle donne

dalle 8.00 p.m. alle 1.00 a.m.  
Sydney Town Hall  
BYO picnic supper  
Ingresso:  
\$5 disoccupate  
\$7 lavoratrici a part-time,  
\$9 lavoratrici a tempo-pieno.

>> *continuazione*

migliorare i termini del congedo e per cercare di introdurlo in tutti i contratti.

Per quanto riguarda l'Europa, nella maggior parte dei Paesi europei esistono leggi che garantiscono alle donne un periodo minimo di congedo retribuito (dal 75% al 100% del salario) di 12 settimane e fino a 3 anni di congedo non retribuito (per esempio in Spagna). In alcuni Paesi, come l'Italia, per alcune categorie il congedo retribuito può essere esteso per un periodo di 6 mesi che può essere diviso tra i due genitori o usufruito interamente anche solo dal padre.

*Nella tabella che qui riportiamo abbiamo selezionato alcuni dati relativi al congedo di maternità in vari paesi del mondo.*

*Per quanto possa sembrare paradossale, risulta chiaro che nei paesi meno ricchi siano in vigore delle leggi molto più avanzate rispetto agli Stati Uniti e all'Australia.*

**Vera Zaccari**

## Donne italo-australiene a convegno

L'Associazione delle donne italo-australiene, si è costituita nel mese di gennaio anche a Freemantle (Perth), per estendere l'associazione al Western Australia. Scopo del convegno iniziale era anche di puntare alla formazione di un'associazione a livello nazionale in occasione del Bicentenario del 1988. Simili convegni avevano avuto luogo nel NSW e nel Victoria dove l'associazione è già costituita dal 1985.

Secondo la promotrice e presidente dell'associazione, l'on Franca Arena, un'organizzazione nazionale servirebbe a far conoscere il contributo dato dalle

donne italiane alla società australiana e riuscirebbe a coinvolgerle maggiormente in questa società. Inoltre, un gruppo unitario e compatto aiuterebbe le donne italiane ad assumere posti di responsabilità nella comunità.

E' ovvio che essa risponde al bisogno di tante donne italo-australiene di unirsi e lavorare insieme per affrontare problemi comuni.

Speriamo che l'associazione possa servire anche come punto di aggancio per superare il divario che esiste attualmente tra le donne immigrate e il movimento delle donne australiane.

**Francesca Primerano**



Judith Watson, Helen Catalini, l'on. Franca Arena, il console Dott. Di Gesù, Annalisa Marino-Emamy e il deputato Sam Piantadosi.

# Timor Est lotta per la libertà

**TIMOR EST** è un paese di circa 19.000 chilometri quadrati ed è situato all'estremità orientale dell'arcipelago Indonesiano al nord di Darwin (Australia).

Isola a forma di coccodrillo, diviso a metà da una catena montagnosa che ha inciso sul il modo di vita dei timoresi. Infatti, venti e piogge variano enormemente a causa di queste montagne.

Timor è un punto di incontro razziale a causa delle ondate di immigrati principalmente Malesiani e Malay. Durante gli ultimi 200 anni, arabi, cinesi e africani si sono insediati e integrati nella popolazione timorese.

Prima della colonizzazione questi popoli praticavano scambi commerciali con cinesi, arabi e gujerati i quali visitavano spesso Timor alla ricerca del prezioso "sandalwood". I portoghesi furono i primi europei ad arrivare nel Est e Sud Est Asia, ma gli olandesi vi arrivarono subito dopo conquistando quasi tutta questa regione, combattendo non solo contro le popolazioni locali, ma anche contro i portoghesi, i quali però riuscirono a mantenere il potere su Macao e sulla parte est di Timor. Nel 1702 i Portoghesi iniziano così l'amministrazione coloniale di Timor dell'Est, mentre gli olandesi dominano la metà ovest dell'isola, che poi nel 1945 divenne parte dell'Indonesia.

I portoghesi rimangono però nel Timor orientale fino al 28 novembre 1975, data in cui viene stabilita la Repubblica Democratica dell'Est Timor.

## Il contesto dell'invasione

Ripercorriamo, a questo punto, alcune avvenimenti fondamentali per la comprensione della situazione attuale del martoriato Timor Est:

\* Indonesia; ultimi mesi del 1965, l'astuto Suharto e i militari sotto il suo commando, procedono a minare e in seguito a distruggere il governo di Sukarno. Negli anni che seguono si verifica un bagno di sangue, in cui ben 500.000 comunisiti e simpatizzanti vengono uccisi e molte altre persone rinchiusi a vita in prigione e sottoposte a orrende torture, attività tuttora in pratica in Indonesia.

\* Portogallo; negli anni '60, si

verifica un processo rivoluzionario in tutte le colonie portoghesi d'Africa. Mozambico, Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Sao-Tome Prince.

Il 25 aprile 1974 le forze armate portoghesi capovolgono il regime fascista di Salazar. Con il nuovo governo inizia il processo di decolonizzazione del Timor e delle colonie d'Africa.

\* Australia; Ottobre 1974, il Presidente Suharto a tavolino con il Primo ministro laburista australiano Whitlam, discutono l'indipendenza dell'Est Timor. Ambedue convengono che un Timor indipendente non è di importanza vitale. Il 17 agosto 1975 l'Ambasciatore australiano a Jakarta, Richard Woolcott in un rapporto al Ministero degli Affari Esteri di Canberra dice che: "La situazione in Timor (portoghese) sarà in uno stato di confusione per parecchio tempo. Da questo punto, suggerirei che il nostro atteggiamento politico sia di disimpegnarci il più possibile dalla "questione Timor". Lasciamo che gli eventi seguano il loro corso e se l'Indonesia dovesse intervenire, bisogna agire in modo che l'impatto sul pubblico australiano venga ridotto al minimo. Infatti dovremo fare uno sforzo per assicurarci che, sia in Parlamento come pure nella stampa, ci sia un buon intendimento sulla nostra

*L'Indonesia continua l'occupazione del Timor Est con il tacito consenso degli Usa. La resistenza del FRETILIN e il popolo timorese dopo quasi 12 anni è più forte che mai.*

linea politica, e su quella Indonesiana."

\* Washington, U.S.A.; 1975, il punto di vista dell'America è simile a quello australiano. L'Ambasciatore americano Newsom ha ricevuto istruzione da Kissinger, di non comprometersi in discussioni sul Timor con gli Indonesiani, per il semplice fatto che "l'America ha già abbastanza grattacapi in altre parti del mondo. E se l'Indonesia intervenisse in Timor, che lo facciano, efficacemente, velocemente e senza far uso della nostra attrezzatura bellica."

Naturalmente, Washington sapeva benissimo che questa attrezzatura bellica



*Una delle atrocità delle truppe indonesiane contro gli abitanti di Timor Est*

sarebbe stata usata. Già nel 1975, ben il 90% dell'arsenale bellico indonesiano era fornito dall'America.

Il 7 dicembre 1975 l'Indonesia, con un'azione denominata "Operasi Komodo", invade il Timor attaccando Dili, la capitale.

Questo attacco avviene il giorno dopo la visita in Indonesia del Presidente degli Usa, Gerald Ford e del segretario di Stato, Henry Kissinger. Infatti, l'invasione era stata rimandata di alcuni giorni evitare di mettere in imbarazzo gli alti funzionari americani, ospiti nel paese in una dichiarazione Kissinger alla stampa di Jakarta proclama: "gli Stati Uniti comprendono la posizione indonesiana per quanto riguarda il Timor."

### Il movimento di liberazione

IL FRETILIN (Frente Revolucionario de Timor Leste Independente), è stato fondato il 20 maggio 1974, immediatamente dopo il colpo di stato a Lisbona.

Il manifesto pubblicato due giorni dopo la sua nascita, così descrive le sue direttive politiche: Diritto all'indipendenza; rifiuto del colonialismo e immediata partecipazione di timoresi con le necessari capacità nell'amministrazione e al governo; no alla discriminazione razziale; lotta alla corruzione; una politica di cooperazione e buoni rapporti con i paesi confinanti.

Le altre organizzazioni politiche in Est Timor sono l'U.D.T. (União Democrática Timorense), che accetta l'ideologia e i valori del colonialismo Portoghese, quest'organizzazione all'inizio godeva di un maggior appoggio popolare, anche per il fatto di voler mantenere i rapporti tra l'Est Timor e il Portogallo.

L'altro gruppo politico, ma di netta minoranza, è l'Adopeti, che vuole l'integrazione con l'Indonesia.

Nel settembre 1974, data della loro prima conferenza, il Fretilin, pubblica un secondo manifesto politico: Il fascismo non può essere di natura liberale né il colonialismo può essere democratico. Rifiutiamo la possibilità di qualsiasi forma di dipendenza e neghiamo che il progresso sia possibile se legato ad una struttura coloniale. L'Indipendenza Nazionale è il primo requisito.

Il Fretilin si emerge perciò come unica organizzazione politica timorese che chiaramente espone un programma che aspira all'indipendenza, distin-

guendosi così dagli altri gruppi politici. Fretilin si identifica con movimenti di liberazione in altri paesi coloniali portoghesi, in particolare, il PAIGC in Guinea-Bissau e il FRELIMO in Mozambico.

Gli altri obiettivi fondamentali comprendono sono: la ricostruzione economica del paese; produzione, distribuzione e consumo interno, attraverso cooperative, che siano la base della vita economica. Terminare l'eccessiva dipendenza dalle importazioni, riforma agrarie e diversificazione della monocultura e la suddivisione delle terre in cooperative. Il programma dei Fretilin include inoltre la riforma dell'educazione e della vita culturale, giustizia sociale, sanità, amministrazione interna la difesa nazionale e il popolo di Est Timor dichiara il diritto all'autodeterminazione il 28 novembre 1975, con rappresen-

tanti del Fretilin al Governo.

Nove giorni dopo l'Indonesia sferra l'attacco su Dili. Il Consiglio di Sicurezza dei Nazioni Unite condanna l'invasione all'unanimità.

Da allora fino ad oggi un terzo della popolazione timorese, circa 200.000 persone, sono state uccise.

Dal lontano 1974, ai giorni nostri questa guerra, pianificato dal servizio segreto delle forze armate indonesiane e tuttora portata avanti dall'esercito, continua nel silenzio più assoluto. Il mondo occidentale, intento a contrattare con l'Indonesia come niente fosse, chiude gli occhi, mentre è in atto un vero genocidio.

Nondimeno, i timoresi benché numericamente inferiori e con armi insufficienti continuano con coraggio e determinazione una lotta giusta, per l'indipendenza e la libertà.

Fabio Cavadini

## La posizione chiave dell'Indonesia

L'Indonesia occupa una posizione importante per quanto riguarda l'equilibrio strategico mondiale.

L'Indonesia fornisce materie prime, offre opportunità di investimenti proficui e si trova in una posizione strategica al centro di passaggi marittimi tra l'Oceano Indiano e il Pacifico. Benché il passaggio in maggior uso è lo Stretto di Malacca, che si trova tra la penisola della Malaya e Sumatra, si deve ricordare che gli stretti di Sombok e Ombai inoltre sono importanti anche per il traffico militare.

Per queste ragioni il Governo USA cerca di ritenere la sua influenza sull'Indonesia e nella regione tramite azioni diplomatiche, aiuti militari e consistenti rapporti commerciali ed economici.

La sconfitta degli USA in Indocina, per l'America ha obbligato Washington ad una radicale revisione della loro strategia militare nel Sud Est Asiatico.



## "Nuova Russia"

**MOSCA** - Il grande Forum sulla pace, che ha accolto rappresentanti delle industrie, della cultura, della scienza e della politica internazionali apertosi a Mosca il tre Febbraio, ha riscosso molta approvazione ed è stato un grande successo politico e personale del leader del Cremlino.

Molto atteso era il discorso di Sakharov, il primo "ufficiale" da quando è tornato a Mosca. Nel suo discorso il grande fisico sovietico si è soffermato a lungo sul tema dei diritti umani che egli sostiene sia una "premissa indispensabile per affrontare seriamente il problema del disarmo." Non sono mancati apprezzamenti molto positivi su quanto sta accadendo in URSS e in merito al disarmo nucleare Sakharov ha affermato che Gorbaciov dovrebbe avere come punto d'arrivo il disarmo nucleare, ma nell'immediato egli considera più realistico cercare di portare a un livello più basso l'equilibrio strategico mondiale.

Intanto tutti i "big" della cultura e dello spettacolo mondiali non hanno perso occasione di fronte a microfoni e mangianastri per esprimere il loro appoggio e la loro solidarietà con la "Nuova Russia".

## Clamorosa la vittoria di Cori

**MANILA** - Corazon ha vinto ottenendo il plebiscito che cercava. Il risultato del referendum ha infatti riconfermato la Aquino alla presidenza delle Filippine; circa il 70% della popolazione ha votato "sì" alla nuova costituzione proposta dalla presiden-

za, percentuale molto alta se si tiene in considerazione che non ci sono stati voti "forzati" e che tra l'80 e il 90% della popolazione è andata alle urne.

La Costituzione di Aquino per sostituire quella di Marcos, abrogata un anno fa, prevede un regime di tipo presidenziale simile a quella degli USA e la creazione di un congresso diviso in due camere i cui membri dovranno essere eletti nel maggio prossimo. La legge prevede anche una riforma agraria, nonché un'ampia autonomia alla minoranza musulmana del Paese.

Altri punti da notare nella Costituzione sono l'impegno di garantire l'indipendenza del potere giudiziario dell'esecutivo e l'auspicio che nel 1991 quando scadrà il "contratto d'affitto" delle basi USA, tali basi tornino alle Filippine, a meno che il congresso "non decida diversamente".

## La tragedia dei Palestinesi

**BEIRUT** - Continua ad essere tragica la situazione dei profughi nei campi libanesi assediati sebbene si sia allentata la morsa sciita attorno ai campi.

Dopo 107 giorni di assedio è entrato nel campo palestinese di Bourj el Barajneh il primo carico di viveri mentre nel Libano del Sud i palestinesi sgomberavano la città di Maghdushi come aveva preteso Berri, capo degli "Amal" in cambio dell'approvvigionamento ai campi.

La speranza che le condizioni dei campi profughi fosse in via di miglioramento fu però ben presto spenta: i rifornimenti sono stati di nuovo sospesi e il primo carico non è certo sufficiente per sfamare

gli assediati.

A Beirut tutto galleggia nell'incertezza, tutto viene cambiato, schiacciato, dimenticato, e sono sempre i poveri profughi nei vari campi a pagare il prezzo più alto. Non si sa se qualcuno riuscirà a far entrare nei campi affamati il carico di alimentari e medicinali raccolti in tutto il mondo; anche il carico italiano sta viaggiando via mare verso Beirut dove verrà consegnato all'Unrwa (organismo dell'ONU che ha in cura la sorte dei palestinesi), con quale esito non si può sapere.

## Nuove accuse contro Reagan

**WASHINGTON** - Le recenti dichiarazioni di Robert McFarlane, ex responsabile del Consiglio di Sicurezza, rilasciate alla Commissione di controllo della presidenza sono servite a compromettere il presidente Reagan nel caso Irangate in modo inequivocabile.

MacFarlane ha infatti affermato di aver partecipato con funzionari della Casa Bianca ad orchestrare una "copertura" per il presidente. Per dare la possibilità a Reagan di negare la sua approvazione alla vendita di armi all'Iran, a MacFarlane fu richiesto di preparare un promemoria che avrebbe coperto le spalle al presidente. A detta di MacFarlane la stesura di tale documento fu eseguita quando già il presidente aveva dato la sua approvazione alla vendita di armi.

## Per un Europa senza basi USA

**PARIGI** - Un sondaggio di

opinione in quattro paesi dell'Europa Occidentale, tra cui l'Italia, indica che una gran parte della popolazione è in disaccordo con la politica statunitense in materia di difesa e preferirebbe un sistema difensivo indipendente per l'Europa. Secondo il sondaggio, effettuato dall'organizzazione privata OPTEM e resa pubblica il mese scorso, la maggioranza di britannici, italiani e francesi e una forte minoranza di tedeschi occidentali (44%) sono a favore dello sviluppo di un sistema di difesa indipendente sia dagli Stati Uniti che dalla NATO. Il sondaggio mostra inoltre che il 78% degli italiani, il 66% dei tedeschi e il 50% dei britannici sono contrari alle basi USA in Europa.

## Si vive meglio nell'Est

**LOS ANGELES** - Un'indagine condotta in California dimostra sulla base di molteplici parametri che la migliore "qualità" della vita è nei paesi socialisti. I ricercatori avevano impostato l'indagine su un programma statistico articolato in cui venivano comparati molteplici fattori per determinare la "qualità della vita" (alimentazione, mortalità, servizio sanitario, sistema educativo, opportunità culturali e di lavoro ecc.); l'analisi dei dati, effettuata dai calcolatori della Banca Mondiale, ha coperto 123 Paesi, quasi il 97% della popolazione mondiale. Dei 123 Paesi, 13 erano stati catalogati come esempio di sistema socialista; questi paesi superano quelli capitalisti di pari sviluppo economico 9 volte su 10 in qualità di vita.

# Francia ancora colonialista

LA LOTTA per l'indipendenza della Nuova Caledonia ha aperto una seria crisi nei rapporti internazionali della Francia. A tutt'oggi, a causa dell'atteggiamento del governo francese, le speranze dei Kanaks per il raggiungimento dell'autodeterminazione sembrano farsi più distanti.

Da quando il South Pacific Forum (organizzazione a cui aderiscono anche Australia, Nuova Zelanda, Isole Solomon, Nuova Guinea, Vanuatu e Fiji) e le Nazioni Unite hanno deciso di appoggiare il processo di decolonizzazione della Nuova Caledonia, la Francia ha iniziato una politica di tracotanza.

Il South Pacific Forum ha infatti richiesto alla fine dell'anno scorso all'ONU che la Nuova Caledonia sia inclusa nuovamente nella lista dei paesi di cui si occupa il Comitato per la decolonizzazione, richiesta che è stata approvata a larga maggioranza.

Ma, prima ancora della votazione all'ONU, la Francia aveva esercitato pressione su diversi paesi per bloccare la proposta: minacciava così Antigua di sospendere un prestito per l'allargamento dell'aeroporto; minacciava lo Zimbabwe con la prospettiva di non ingrandire la fabbrica della Peugeot e impauriva la Nigeria minacciando di ritirare il proprio appoggio alle trattative per il rinnovo dei prestiti internazionali. Inoltre distribuiva un documento in cui criticava duramente la

Nuova Zelanda e l'Australia per il trattamento da loro riservato alla popolazione indigena, cioè, rispettivamente, ai maori ed agli aborigeni.

Tuttavia queste pressioni non hanno avuto l'effetto sperato e così la proposta dal Forum è stata approvata.

L'ambasciatore australiano all'ONU ha dichiarato che gli argomenti addotti dalla Francia per mantenere il possesso della Nuova Caledonia sono uguali a quelli a suo tempo usati a proposito dell'Algeria.

La Francia ha reagito in modo ostile a queste affermazioni e, a seguito di un altro intervento - questa volta da parte del ministro degli Esteri australiano Hayden, che incoraggiava la Francia a dimostrare la propria volontà di dialogo coi fatti, non con le parole - il governo francese decideva l'espulsione del console generale australiano in Nuova Caledonia, John Dauth, accusandolo di complicità con gli elementi estremisti dell'isola.

Durante la sua ultima visita in Nuova Caledonia, il ministro francese per i Territori d'Oltremare, Pons, ha affermato che l'espulsione di Dauth non ha nulla a che vedere con l'appoggio mostrato dall'Australia all'indipendenza della Nuova Caledonia, ma un portavoce del ministero degli Esteri australiano ha respinto l'affermazione come senza fondamento e calunniosa.

In Nuova Caledonia, Pons ha riconfermato di voler modificare i confini delle circoscrizioni dei Consigli regionali dell'isola; attualmente, infatti, l'FLNKS (l'organizzazione indipendentista dei Kanaks) ottiene la netta maggioranza in tre dei quattro Consigli.

Pons ha annunciato inoltre che, al referendum per decidere sull'indipendenza del Paese, potranno votare solo gli abitanti con almeno 3 anni di residenza (questo, nonostante che per anni i governi conservatori francesi abbiano tentato di spingere i francesi ad emigrare nell'isola). Su questo punto i Kanaks si sono appellati alle norme stabilite dalle Nazioni Unite: può votare solo la popolazione colonizzata e, come concessione, anche chi abbia un genitore nato nell'isola.

Durante la sua visita, Pons non si è voluto incontrare con i membri del-

## "Onore" per il terrorismo di stato?

Un senatore francese ha proposto che ai due agenti del servizio segreto Alain Mafart e Dominique Prieur venga concessa la onorificenza della Legion d'Onore con la motivazione che "hanno mostrato un alto grado di dignità e patriottismo".

Entrambi erano stati condannati dal tribunale neozelandese in quanto responsabili dell'attentato terroristico nel porto di Auckland che ha portato all'affondamento della nave "Rainbow Warrior" ed all'uccisione del fotografo dell'organizzazione pacifista Greenpeace.

Il ministro della Difesa francese André Giraud ha risposto al Senato che: "La proposta di decorare i due ufficiali sarà esaminata molto attentamente."



Soldati francesi arrestano indipendentisti Kanaky in Nuova Caledonia

l'FLNKS, accusandoli di aver causato la rottura del dialogo quando richiesero al presidente Mitterand di estromettere Pons. Mitterand ha attaccato duramente il governo conservatore di Chirac per la legislazione presentata nel parlamento francese per dare il via al referendum con la condizione di solo 3 anni di residenza, così intensificando le difficoltà di coabitazione fra il Presidente socialista e il governo conservatore.

Da parte sua l'FLNKS si è rifiutato di dialogare con il governo francese finché Pons è il ministro responsabile.

Non c'è dubbio che per il governo francese il problema della Nuova Caledonia è un grattacapo serio, che viene ad aggiungersi ai già gravi problemi interni.

F.P. e N.R.

# An insight into Wran and the machinations of the ALP

by Gianni Zappala

ONE of the great sociologists of our time, C.Wright Mills once wrote, "across the bargaining tables of power, the bureaucracies of business and government face one another, and under the tables their myriad feet are interlocked in wonderfully complex ways."

Steketee and Cockburn's book, "Wran - An Unauthorised Biography", depicts well the Wran Government's wooing of big business, and the interconnections which exist between Government, Business, the Public Service and Trade Unions; one example of which culminated in the granting of the NSW Lotto licences to the Packer and Murdoch groups.

The book is an invaluable source of the Wran political era, and although it was written without Wran's cooperation the use of the sources from close to Wran as well as official material provides a good portrait of Wran the politician. Unfortunately for those searching for an insight into the enigma of the Wran beneath the thick skinned politician, his motives, etc., there is little in this book.

It is a focus on Wran, the successful barrister who through luck, sponsorship and patronage, broke the old traditions of leadership in the Labor Party, and proved to be its best electoral asset.

The book is comprehensive in its portrayal of the machinations of the NSW ALP although at times rather repetitive. The figures of John Ducker, Gerry Gleeson and Graham Richardson appear prominently in the back room deals which saw the right wing rise to a position of greater dominance. Steketee and Cockburn stress this irony, that Wran although not formally aligned to any faction, and his closest Cabinet colleague Jack Ferguson (leader of the Left and Deputy Premier), the Left gained little

under the Wran leadership.

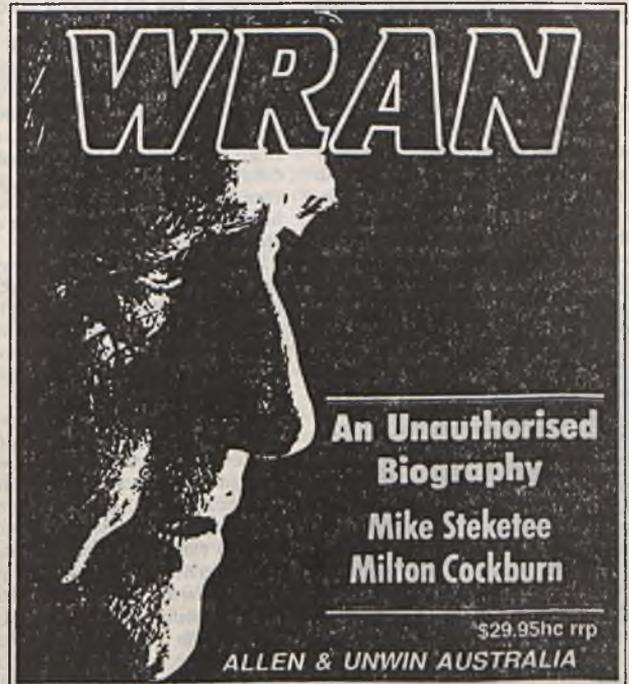
Wran was the new breed of Labor leaders emerging at the time; not interested in ideology, articulate, able to use media to their advantage, with an emphasis on economic management and caution. It was to prove an electoral success for the other State and Federal Labor parties with the likes of Burke, Bannon, Cain and Hawke.

However after one is left wondering reading the book whether winning elections became an end in itself for Wran, for even after the "Wranslides" of 1978 and 1981, the Government

could have gone much further in introducing reforms without risks of alienating the electorate.

"Wran - An Unauthorised Biography" is a must for those with an interest in NSW politics, providing an insight into the so called ALP "machine". It is also a must for those with a bent for conspiracy theories, Mills' feet take immense proportions in this book. It is an indictment of the ALP's claim to being a democratic party, giving people a greater understanding of the reasons for Unsworth's succession to Premier at the nod of the well oiled machine.

*Steketee and Cockburn's book depicts well the Wran Government's wooing of big business and the interconnections which exist between Government, Business, the Public Service and Trade Unions.*



# Catena di arresti indiscriminati

LE conseguenze della seconda guerra mondiale non furono risparmiate neppure a quegli italiani che, nel tentativo di fuggire la disperata realtà della condizione contadina dell'anteguerra italiana, si erano ormai da tempo stabiliti in Australia.

Con la dichiarazione della guerra, infatti, tutti gli immigrati italiani non ancora naturalizzati furono considerati virtualmente nemici della nazione australiana e immediatamente vennero presi provvedimenti per una deportazione di massa in improvvisati campi di internamento in cui alcuni di essi finirono per passare l'intero periodo del conflitto mondiale. Ciò avvenne senz'alcun riguardo della posizione individuale nei confronti dei fatti politici dell'epoca.

Frank Iannello, siciliano cresciuto in Australia e uno dei primi casi dell'internamento di massa degli immigrati racconta: "A quei tempi eravamo orgogliosi dei progressi che l'Italia stava facendo, nonostante ciò che si diceva in giro nei confronti di Mussolini."

Indubbiamente, pur essendoci in Australia una forte e cosciente opposizione antifascista, la proporzione degli immigrati che anche ingenuamente simpatizzava con il governo e la politica fascista era maggiore, facile vittime plagiate dalle informazioni divulgate dai canali ufficiali controllati da Mussolini, dai consolati alle associazioni di tipo culturale o ricreativo, attraverso le quali veniva diffusa l'ideologia fascista all'estero.

Tuttavia, per la maggior parte degli immigrati, i "frivoli" commenti del dopolavoro rappresentavano il massimo del coinvolgimento con la politica essendo le loro energie piuttosto concentrate negli assoluti campi di lavoro, i soli in realtà che potevano garantire una possibilità di prosperità per le loro famiglie.

Questo atteggiamento era ancora più evidente nella prima nuova generazione di italiani nati in Australia che non mostravano alcun interesse ai fatti italiani, desiderando invece di essere accettati nella comunità come cittadini australiani a tutti gli effetti.

Ovviamente il governo australiano non poteva non mostrarsi prudente nei



1944: Italiani in un campo d'internamento australiano in un momento di relax giocano a scacchi fra i pomodori.

confronti di coloro che manifestavano aperta simpatia per il fascismo; tuttavia l'eccessiva prudenza determinò in quei giorni di guerra una interminabile catena di arresti indiscriminati.

Nella maggiore parte dei casi, le conseguenze furono drammatiche per le famiglie che si trovarono improvvisamente senza braccia per mandare avanti il lavoro nei campi o per dirigere le piccole aziende familiari.

La situazione inoltre era resa ancora più grave, da un lato, dall'ancestrale atteggiamento di rassegnazione fatalistica, dall'altro dall'effettiva ignoranza in cui versava la maggior parte degli immigrati. Molti di essi infatti non erano a conoscenza delle leggi che avrebbero potuto proteggere i loro diritti, mentre distanza e soggezione nei confronti delle autorità locali erano ancor più acute dal problema della lingua straniera, insormontabile barriera per la maggior parte dei nuovi arrivati, soprattutto per le donne.

Così avvenne che in certe zone rurali del Western Australia di prevalente insediamento italiano come, per esem-

pio, a Harvey e a Waroona, in cui ben 750 immigrati furono arrestati, il massiccio internamento causò lo spopolamento e la depressione di quelle aree con il conseguente abbandono delle campagne.

Gli effetti furono disastrosi non solo per le famiglie ma per l'intera comunità, e conseguentemente anche per le amministrazioni locali su cui presto venne a gravare l'onere economico di provvedere alle famiglie degli "sfortunati".

Una situazione assurda se non grottesca, frutto della miopia politica e burocratica. Aldilà del danno psicologico ed economico arrecato alle famiglie infatti, quello che avrebbe potuto rappresentare uno dei più consistenti settori della forza lavoro del paese, in quel particolare momento storico di bisogno diventò paradossalmente un ulteriore peso sociale per la nazione australiana.

a cura di Anna Mannino  
(adattato da un programma  
radiofonico dell'ABC)

Uno dei 15 racconti-verità di Gunter Wallraff, dal suo libro "Faccia di turco".

## Ingannati e radioattivi

PER ME Ali, ci sarebbe ancora un lavoro, precisamente alla centrale nucleare di Wurgassen. Messa in funzione nel 1971, è la centrale più vecchia della Germania e ha spesso bisogno di essere controllata. Per la revisione annuale si cercano ancora persone fidate, preferibilmente stranieri, meglio ancora se turchi.

Sulle conseguenze a lungo termine dell'esposizione ripetuta a piccole dosi di radiazioni non esistono nella Repubblica Federale dati scientificamente provati. La maggior parte degli stranieri che nelle centrali svolgono lavori di riparazione o di pulizia nel "settore caldo", dove le radiazioni sono particolarmente forti, non figura nelle statistiche. Quando anni o decenni dopo si ammalano o muoiono di cancro ai testicoli, alla prostata o alla tiroide hanno già cambiato città o sono ritornati in patria, nessuno chiede loro se molto, molto tempo prima avevano svolto lavori anche facili e puliti per un paio di giorni, per qualche settimana o per qualche mese in una centrale nucleare tedesca. Per questi motivi funzionari delle centrali ritengono preferibile avere un numero abbastanza limitato di dipendenti. Per i lavori relativamente pericolosi ingaggiano di volta in volta a termine, tramite agenzie di subappalto, operai esterni. In poche ore o in pochi giorni, ta volta in pochi secondi, questi operai vengono esposti a radiazioni di 5.000 millirem, dose massima consentita in un anno. L'ho saputo da operai turchi che per questo lavoro sono pagati dieci marchi l'ora.

Un ex operaio racconta: "Se ci sono guasti tocca di solito ai turchi, vengono mandati "all'assalto" nel settore contaminato e vi restano finché hanno assorbito la dose annua di 5.000 millirem. Può trattarsi di ore o, nei casi peggiori, di minuti, perfino di secondi. I colleghi lo chiamano "bruciarsi". (...)

(...) Per provare in prima persona queste condizioni di lavoro ad altissimo rischio e testimoniare con cognizione di causa, ho chiesto di essere assunto a Wurgassen. Il problema è che l'assunzione prevede un controllo di

**Immigrati clandestini  
"noleggiati" nelle centrali  
atomiche tedesche  
per le manutenzioni  
straordinarie - Non hanno  
volto e nome.**

sicurezza.

Un amico radiologo, cui avevo confidato l'intenzione di affrontare in veste di "turco" le radiazioni nella centrale, mi aveva messo severamente in guardia.

(...) "Può essere il colpo di grazia", mi aveva avvertito il radiologo. Così devo riconoscere la mia vigliaccheria e in questo caso mi faccio scudo dei miei privilegi. Centinaia, migliaia di operai stranieri, davanti a questa prospettiva di lavoro, sono costretti a mettere a repentaglio la loro salute o addirittura la loro vita, anche se fisicamente sono più provati di me.

(...) Questo lavoro non richiede grandi sforzi fisici, perciò anche persone malate, avanti negli anni e già debilitate cascano nel tranello. Va detto inoltre che il particolare pericolo connesso con questa attività non viene minimamente spiegato agli stranieri. Anche quando io, Ali mi ero presentato a chiedere lavoro e avevo chiesto espressamente se fosse pericoloso, ero stato tranquillizzato dal capo del personale: "Non più che nelle altre industrie".

Come sia veramente il lavoro a Wurgassen, emerge dalla testimonianza di persone direttamente coinvolte. Frank M., caposquadra: "Anzitutto è un lavoro dove si guadagna presto e bene. Come caposquadra la mia ultima paga era di 2.500 marchi netti. D'altro canto io non resterei là per più di cinque anni, dovessi anche perdere il posto. Dopo 5 anni preferirei iscrivermi nelle liste dei disoccupati. La quantità di radiazioni è troppo elevata, la centrale è ormai vecchia. Ed è anche più pericolosa perchè ha un reattore ad acqua bollente anziché ad acqua in pressione. Secondo me là dentro sono contaminate anche le tazzine per il caffè. Appena si entra si hanno già 10 mil-

lire sul dosimetro, prima ancora di cominciare il lavoro"(...)

(...) Un operaio che ha lavorato a Wurgassen racconta: "Ci si autogestisce, si mette semplicemente da parte il dosimetro, ad esempio nell'armadietto, e nessuno si accorge, nessuno sta attento a queste cose. Per tutto il tempo che sono stato a Wurgassen nessuno mi ha mai chiesto del dosimetro. E se non ce l'hai addosso non può capitarci niente... So che da Reinhold & Mahler, una ditta di subappalti, era successo un fatto del genere: avevano fatto lavorare un sacco di jugoslavi, circa sedici, tutti clandestini e senza documenti. Quelli non vanno tanto per il sottile con le norme di sicurezza. La cosa è saltata fuori e gli jugoslavi se ne sono dovuti andare, sono stati allontanati con molta discrezione. Anche a Grohnde i saldatori sono tutti stranieri, i tedeschi saranno al massimo il 20%".

Racconta ancora Frank M.: "La nostra ditta subappaltatrice ha circa 2.500 persone, almeno 1.500 sono stranieri. Fanno il loro lavoro e quando la revisione è finita vengono licenziati. La maggior parte di loro si ferma qui solo due settimane e sono quelli che fanno il lavoro più pericoloso. Entrano nella centrale e assorbono una dose programmata di radiazioni. La ditta per cui lavoro manda anche capicantiere o capisquadra, che di solito si fermano per più tempo. Per gli altri è diverso: hanno un contratto a termine, stanno due settimane, poi gli addetti al controllo li avvertono che non possono più entrare perchè hanno già raggiunto il livello massimo di contaminazione, così vengono licenziati. Molti turchi vengono fatti arrivare apposta dalla Turchia, devono eseguire lavori di saldatura nel settore più pericoloso, dove la quantità di radiazioni arriva a 1.000 millirem l'ora. Lavorano due ore, poi vengono sostituiti e subentrano altri operai, sempre per due ore. Così si continua con turni di rotazione finché tutto il lavoro è svolto. Di solito gli stranieri non sanno e non capiscono perchè devono sospendere il lavoro dopo due giorni o dopo due ore, gli dicono solo che sono "bloccati" e li mandano a casa".

Dragan V., operaio jugoslavo: "Quando mi hanno assunto non mi hanno parlato del pericolo delle radiazioni, mi hanno semplicemente detto che la mia

dose trimestrale era di 2.500 millirem, quella annua di 5.000 millirem. Nient'altro". Il 20 agosto 1982 quattordici operai, mentre cambiavano un filtro nell'impianto di combustione, furono colpiti da radiazioni così forti che dovettero essere ricoverati nella clinica specializzata di Dusseldorf. La direzione della centrale ordinò il più assoluto riserbo sull'incidente. Dalla deposizione di un operaio che era presente al momento dell'incidente: "Quando lavoro là ho sempre paura, soprattutto da quando è successo l'incidente. Prima hanno bloccato la sala per un pò di tempo, poi hanno mandato dentro gli operai per mezz'ora. Improvvisamente hanno comunicato il blocco totale. I nostri rettificatori erano là sotto, a sette metri di profondità, gli altri erano seduti sulle scale. Vicino c'era l'ambiente irradiato. In quella stanza gli operai avevano lasciato le cassette con i loro attrezzi, per terra c'erano dei cavi e quindi la porta era rimasta aperta. Gli uomini non se ne sono accorti finché non è stato annunciato il blocco totale. Al momento di uscire le apparecchiature di controllo attraverso le quali dovevano passare hanno segnalato che erano completamente contaminati. E allora giù docce su docce, ma non c'era niente da fare. Noi eravamo già fuori e loro ancora là dentro a lavarsi dalle undici e mezza, si sono quasi scorticati la pelle. Finalmente escono alle tre ed entriamo noi. Si poteva lavorare di nuovo, ma la sala macchine e l'accesso ai binari erano ancora sbarattati. Il giorno dopo, un sabato, abbiamo lavorato ancora perchè dovevamo completare il numero di ore. Sono arrivati gli operai contaminati e hanno dovuto lavarsi ancora, dalle 7 di mattina alle 12, ma non andava via. Così lunedì li hanno spediti in clinica a Dusseldorf. Anche là però non potevano fargli niente, hanno solo rilevato il grado di contaminazione. Per il resto dell'anno sono stati bloccati e non hanno più potuto entrare nella centrale".

I cartellini sono obbligatori per legge e devono documentare il grado di contaminazione, tuttavia pochi riescono a vederli. Di solito restano negli uffici della ditta subappaltatrice o, in caso di ispezione da parte delle autorità, indicano valori falsati.

L'industria atomica minimizza in ogni occasione il pericolo che deriva dall'esposizione continua a dosi più o meno elevate di radioattività. Chi ad



esempio deve entrare nel "settore caldo" riceve prima una serie di informazioni da video a colori: "La radiazione", annuncia una voce gradevole tipo spot pubblicitario, "si può paragonare alla luce del sole", e sullo schermo si compone l'immagine di una ragazza abbronzata sotto l'ombrellone in qualche spiaggia del sud. I capisquadra, raccontano gli operai, cercano a loro volta di tranquillizzarli: "E' come esporri al sole per due settimane quando siete in vacanza al mare".

**...A.A.A. Straniero  
robusto cerca qualsiasi tipo  
di lavoro, anche come  
operaio addetto ai lavori più  
umili e pesanti, anche per  
un salario minimo. Per eventuali  
offerte rivolgersi al  
numero 358458.**

*L'annuncio di Wallraff, alias Ali il turco, per farsi agganciare dai reclu-*

*tatori di manodopera clandestina.*

In effetti l'industria nucleare calcola preventivamente un certo numero di morti. Questi calcoli sono fatti a tavolino, quello che succede effettivamente agli uomini non è mai oggetto di verifica.

Dice la dottoressa Inge Shimtzt-Feuerhake, esperta in radiologia: "Oggi sappiamo che le radiazioni, grandi o piccole, sono sempre nocive, provocano il cancro o malformazioni genetiche nei discendenti delle persone colpite. È un processo subdolo, le malattie correlate con l'effetto delle radiazioni si manifestano spesso anche 20-30 anni dopo l'esposizione ai raggi. In Germania l'impiego dell'energia nucleare è ancora troppo recente per poter avere una documentazione attendibile sulle conseguenze.

**Gunter Wallraff**  
(da *Emigrazione* Nov. 1986)

Giovanni Bronzino mantiene viva la tradizione dei pupi siciliani in Australia

# Orlando, Rinaldo e le loro storie

*UN'ANTICA forma di teatro popolare, il teatro dei Pupi Siciliani, sopravvive a Sydney, mentre sta per scomparire in Italia. Nuovo Paese ha intervistato uno degli ultimi "pupari", Giovanni Bronzino, che continua a dar vita ai "Paladini di Francia".*

*A quale età hai cominciato a fare il puparo?*

Ho cominciato a frequentare una bottega di falegnami quando avevo sei anni. Ci andavo all'uscita della scuola, perché quelli erano tempi difficili e se volevi imparare un mestiere dovevi cominciare prima dei nove anni. Poi a dieci anni diventai "full time" perché non andavo più a scuola. In questa bottega lavorava uno scultore in legno al quale si rivolgevano i cosiddetti "pupari" quando avevano bisogno di teste e di mani per i loro pupi. Infatti il vero puparo è chi li costruisce, non chi li muove. Non è l'operatore. A undici anni provai a fare la prima testa e poiché riuscivo a dare al viso un'

espressione simpatica, le teste fatte da me erano sempre le più richieste.

*E quando hai costruito un pupo completo?*

Sarà stato verso i diciassette anni, allora il puparo faceva solo lo scheletro, poi un pittore lo dipingeva, una sarta faceva i vestiti e poi c'erano i cosiddetti armaiuoli che avevano i modelli per fare le armature in ottone sbalzato che poi argentavano. Gli operatori infine scrivevano i testi degli spettacoli, li muovevano e davano la voce ai pupi. Ora in Sicilia ci sono solo quattro o cinque operatori, ma gente che costruisce pupi non ce n'è più. Al massimo ci può essere qualcuno abile a ripararli. L'ultimo bravo puparo è morto venticinque anni fa. Finito lui...

*Tu vieni da Palermo?*

Sì, e la tradizione della scuola palermitana è differente da quella catanese. Catania ha introdotto per

*"I vecchi specialmente, hanno paura della loro cultura, proprio di quello che è bello e di cui dovrebbero vantarsi. I pupi hanno risvegliato il sentimento dei siciliani alla ribellione."*

prima i pupi. Si dice, però, che sono antichissimi, e che dovrebbero risalire alla dominazione greca in Sicilia, perché qualche testimonianza parla di pupi a controllo rigido con un ferro in testa, come quelli siciliani. Il pupo siciliano è così celebre, così unico, proprio perché il ferro in testa permette alla marionetta di muovere anche le gambe, di inginocchiarsi. I palermitani però, un po' per rifarsi sui catanesi, un po' per non essere considerati degli "scopiazatori", hanno introdotto il ginocchio pieghevole che i pupi catanesi tuttora non hanno. Inoltre, quelli catanesi rimangono costantemente con la spada in pugno, anche se non lottano, mentre i palermitani, mediante un filo che scende nel fodero, impugnano la spada solo quando serve; così è più artistico. Ma i catanesi dicono: "Tu rompi la tradizione".

*Ci sono stati ulteriori miglioramenti nella costruzione dei pupi?*

L'ultimo cambiamento l'ho fatto io.



Un "pupo" siciliano



Giovanni Bronzino nel suo laboratorio, mentre costruisce uno dei suoi pupi

E' quello di tenere la spada dritta. Prima la spada, che è di metallo pesante, girava il braccio, ed i pupi della scola di Palermo hanno la spada che rimane all'ingù per questione di bilanciamento. Sono in pochi a saperlo in Australia, ma in Sicilia è un fatto nuovissimo, nessuno lo sa.

#### *Come è nata «L'Opera dei Pupì»?*

I primi pupi vennero costruiti verso il 1820 per farne un teatro per l'alta società. In quel periodo i pupi parlavano in rime, e doveva essere bello vedere l'azione sulla scena e ascoltare i versi del poeta. I servi dei signori di allora, malgrado fosse loro proibito, assistevano di nascosto. Lo spettacolo piacque molto, così gli artigiani pupari cominciarono a costruire dei pupi per la plebe. Gli spettacoli si tenevano in segreto in vecchi magazzini vuoti, era il periodo della dominazione Borbonica ed erano vietate persino le assemblee, figuriamoci poi uno spettacolo che riuniva un centinaio di popolani e i cui

eroi risvegliavano i sentimenti di rivolta. I pupi hanno fatto proprio questo, hanno risvegliato il sentimento dei Siciliani alla ribellione.

#### *Che ne è stato dei pupi durante il fascismo?*

I pupi, proprio perché comunicavano bene col popolo, vennero perseguitati dai fascisti; cioè, non i pupi, ma gli operatori che vennero quasi tutti mandati al confino. I pupi stessi, chiamati anche "Paladini di Francia" vennero italianizzati e dovevano portare una fascia tricolore. Durante la guerra, poi, siccome serviva il rame delle armature, vennero smantellati lasciando solo gli scheletri. In tutta Palermo non ne rimasero più di cento.

#### *Poi, quando sei venuto in Australia...*

Ho incontrato Claudio Marcello della cooperativa Leonardo che mi ha detto: "Ti piacerebbe fare i pupi siciliani in Australia?" E così mi sono addossato la responsabilità di farli. Ho cominciato a costruirmi le armature da

solo, come avevo visto fare, e ho fatto sei pupi. La prima mostra è stata a Merrickville, poi al carnevale di Chatswood e a veri festivals: Adelaide, ecc.

#### *Come reagivano gli spettatori?*

Gli spettacoli sono riusciti bene, ma i vecchi, specialmente, avevano il terrore della loro cultura, proprio di quello che è bello e di cui dovrebbero vantarsi. Gente che ha paura di parlare il dialetto e preferisce parlare l'inglese male, "se no -dicono- mi prendono per Siciliano".

#### *Quanto è grande un pupo siciliano di oggi?*

Non esiste una misura tradizionale. Quelli che faccio io sono un po' più grandi di quelli palermitani, e pesano più di quindici chili l'uno, e muoverli è proprio un lavoro massacrante. Quelli di Catania, invece, sono molto più grandi e pesano venticinque chili.

a cura di Roberto Malara



# PRESTITI COMMERCIALI

*Per qualunque necessità della vostra attività lavorativa*

# PRESTITI PERSONALI

# ICLE

Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero

**ICLE HOUSE**  
73 York St.,  
SYDNEY 2000  
Tel. (02) 290 2655

16 Norton St.,  
**LEICHHARDT NSW 2040**  
Tel. (02) 569 6711

54 Smart St.,  
**FAIRFIELD NSW 2165**  
Tel. (02) 728 4632

175 King St.,  
**MELBOURNE 3000**  
Tel. (03) 670 0031

53 Northbridge Ave.,  
**CANBERRA CITY 2601**  
Tel. (062) 48 0822

1205 Hay St.,  
**WEST PERTH 6005**  
Tel. (09) 322 1320

*Gli speculatori  
piangono  
più degli  
sportivi  
la sconfitta  
di Fremantle*

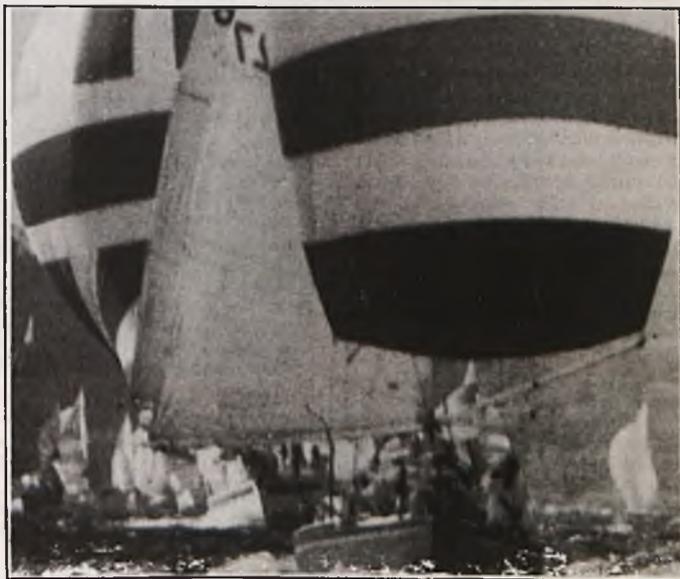
## Una coppa piena di dollari (Usa)

DOPO solo tre anni di esaltazione popolare e di trepide attese degli speculatori del Western Australia, l'*America's Cup* torna negli Stati Uniti ma non più a Newport dove era stata per 132 anni ma a San Diego, California, dalla parte opposta.

Perth ormai scivola via e assieme alla capitale dell'Australia Occidentale a piangere è ora anche Auckland che per un paio di mesi aveva covato la speranza (fondata, peraltro) di poter sostituire Alan Bond & Company nel detenere la prestigiosa coppa.

Una strana competizione questa America's Cup, riservata ad imbarcazioni definite eufemisticamente "dodici metri" ma che, in effetti hanno tanti obblighi regolamentari ma non quello di rispettare il termine di lunghezza. Una competizione atipica che si è andata trasformando soprattutto negli ultimi 25 anni da vera e propria gara velica ad una competizione che, se da un lato ha esaltato la ricerca scientifica e tecnologica determinando una sofisticazione al limite della fantascienza delle imbarcazioni, dall'altro ha stimolato la speculazione economica come componente indispensabile per giustificare i costi altissimi cui sono soggetti gli sponsor. Da Alan Bond all'Aga Khan fino a Mr. Donald Trump, il maggiore sponsor di Star & Stripes, l'aspirazione si è subito trasformata da sportiva in speculativa per via che tutti erano interessati alla vittoria per sviluppare le zone attorno al tratto di mare in cui si sarebbe dovuta svolgere la competizione del 1990.

Comunque, proprio grazie alle ingentissime somme di denaro investite, al sempre maggiore numero di competitori e alla diffusione televisiva, quella che per più di un secolo era stata una competizione riservata agli addetti ai



lavori ha ora travalicato i limiti imposti dalle consuetudini del passato per divenire altrettanto popolare di un campionato mondiale di calcio.

Ad operare questa trasformazione, necessaria per ottenere risultati consistenti nel settore speculativo, hanno contribuito in gran parte i promotori, tutti, chi più chi meno, legati alle fonti di informazione che hanno lavorato soprattutto per alimentare un messaggio di carattere nazionalistico. Ecco quindi che vincere la America's Cup non era più soltanto un elemento di supremazia velica specifica di quella classe, ma rappresentava anche la lungimiranza finanziaria dei promotori, l'eccellenza tecnico-scientifica conseguente alle approfondite ricerche sui materiali da usare per gli scafi, gli accorgimenti tecnici per le chiglie, i sistemi computerizzati per l'uso appropriato delle vele in base alle variazioni dei venti e, certamente, non ultimo per consentire all'apparato politico -

- ieri Bob Hawke e oggi Ronald Reagan - di apparire a lato di un'impresa memorabile.

Neanche si può dire che sia elemento di assoluta novità: lo sport, proprio per la sua grandissima popolarità, è da decine di anni una delle arene pubbliche più soggette alla speculazione finanziaria, politica e sociale. Basti pensare ai boicottaggi olimpici, alle scalate politiche o pseudo-tali di tanti presidenti di società calcistiche e non solo italiane, allo sport come denuncia della segregazione razziale in atto nel Sud Africa, tanto per fare qualche esempio.

Qui in Australia, si può e si deve dire che il grosso pubblico ha vissuto passionatamente la finale tra Stars & Stripes e Kookaburra 3 e, si deve aggiungere, ha anche avuto senso della misura, prima nel sostenere i colori verde-oro e, dopo la sconfitta, nell'accettazione serena di un risultato sportivo.

Pietro Schirru

# Auto usate: protetto il compratore

**SYDNEY** - Ora anche i privati che mettono in vendita un'auto di seconda mano - e non solo i "dealers", i commercianti - dovranno fornire il famoso foglio rosa, il "pink slip" che indica eventuali difetti del veicolo. E' questa la nuova misura di protezione stabilita dal primo febbraio in New South Wales dal Dipartimento Affari dei consumatori per proteggere il compratore nella "giungla" delle macchine usate e rimesse a nuovo alla buona, ma troppo spesso piene di difetti nascosti.

Secondo le nuove norme il foglio rosa deve essere stato emesso, non più di un mese prima del passaggio di proprietà, dall'associazione automobilisti NRMA o da stazioni di servizio autorizzate. Per chi contravviene alla norma la multa è abbastanza salata: \$500, ma è sempre importante che il compratore sia al corrente di questo suo diritto e chiedi il "pink slip".

Se l'auto necessita di riparazioni per



soddisfare le norme di sicurezza, l'NRMA o la stazione di servizio compila invece un foglietto bianco con l'elenco delle riparazioni da fare. In tal caso è ancora permesso vendere l'auto, purché il compratore si assuma la responsabilità di far riparare i difetti prima di circolare.

Da notare infine che il "Pink Slip" non è necessario in due casi:

- se l'auto viene venduta entro 30 giorni da quando è stata registrata presso il Motor Transport,
- se l'auto viene venduta - o ceduta come trade-in - ad un commerciante di autoveicoli.

## Lavorate in casa?

### Fate lavori di cucito per una ditta di abbigliamento?

Se la risposta è sì - anche se svolgete quest'attività come ditta registrata (registered business name) - nell'industria dell'abbigliamento, voi siete considerate "Outworkers".

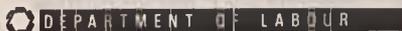
#### I VOSTRI DIRITTI:

- \* holiday pay e loading (compenso per le ferie ed altri compensi).
- \* lo stesso livello di paga delle lavoratrici in fabbrica.
- \* assicurazione contro malattie e infortuni causati dal lavoro con il sistema di "Workcare".

Queste sono le condizioni stabilite dal contratto collettivo di lavoro per l'industria dell'abbigliamento (Clothing Trades Award) - un contratto fra datori di lavoro e lavoratrici - che deve essere applicato ovunque nell'industria.

#### QUESTI SONO DIRITTI CHE VI SPETTANO

Per ulteriori informazioni telefonate a "Outworker Information" hotline al (03) 654 6477. Funzionari bilingui potranno rispondervi nella vostra lingua. Le telefonate saranno strettamente confidenziali. Potete anche telefonare alla Clothing & Allied Trades Union (il sindacato dei lavoratori/trici dell'abbigliamento e tessuti) al (03) 347 1911.



# Emerging from the cocoon

**EMERGING** out of the preened and pressed cocoon of school uniforms we come, ready to take on the world. We are the future adults. It has been said time and time again that "life is full of changes" but one of the most difficult appears to be that of becoming an adult. The eighteenth birthday signifies it but it is the leaving of school that causes it.

Picture this, you have just completed the High School Certificate (or an equivalent) and you have been given that piece of paper that entitles you to leave the realm of childhood and join that of adulthood. Suddenly you have been stripped of that carefree and irresponsible way of life. The time has disappeared when all that really mattered was passing that mathematics exams or hoping that your teacher believed you when you said that the reason you didn't do your history essay was because the dog ate it. However, the period of mourning for this lost freedom is soon shortened by the realisation that you have been given another, the freedom to pick and choose what you, as an adult, wish to do with your life. You no longer have that stationary existence like at school, you are now moving forward and realising your goals and dreams. You can go out at night without having to lie or borrow someone's I. D. and you can finally throw away those stupid P-plates. This is pretty exciting stuff but (and there is always a "but") along with this added freedom we inherit many more responsibilities. This freedom is likely to add up to a few headaches because it's unlike at school where it was largely accepted and even, to a certain degree, expected that you only have a vague idea of where your life was headed. Once leaving the sheltered existence of educational institutions you are immediately confronted with a completely different situation. As if you weren't going through enough turmoil deciding what you are going to do, those around you begin their counselling sessions: "No, no. You shouldn't go for that sort of work dear: You should go for something wi-



th a steady income, more chance for promotion, more personal satisfaction, more stability...". In short, you are suddenly propelled into that endless quest for the elusive "Holy Grail" of capitalist societies: Success.

It is obvious, therefore, that the added freedom coupled with the increased responsibility make this time of our lives especially frustrating. It is more than eerie to find yourself understanding some of those things that your elders were always telling you that "someday" you'd understand. Or that one day you read the paper find that extra little piece of information for your General Studies essay and next you become genuinely interested in rising interest rates and high unemployment because now they directly affect you. Things stop being merely topics for class assignments. We are no longer just observers, life is now real and

we are now a part of it.

Part of the strangeness of it all is the fact that it happens so rapidly. Decisions have to be made fast because of so much competition. You are surrounded by so many people, all going through the same thing, that it is easy to not notice the changes going on. Until one day the penny drops and you come to a realisation. It can happen anywhere, in a train, for instance. You could be reading the newspaper, your forehead genuinely knit at the perplexities of the modern world, when your carriage is overrun by a hoard of "schoolies". They are all talking at once about this assignment or that awful new teacher and you think to yourself: I was never like that was I? And as the noise becomes more and more deafening you go and find a refuge in which to sit in relative silence.

Michela Schirru

# Il cartellone



## ADELAIDE

### Teatro

**Turning the Tables**, serata di monologhi politico-satirici di Franca Rame e Dario Fo. *The Red Shed*, fino al 14 marzo.

**Much Ado About Nothing** (Tanto rumore per nulla), una delle più popolari commedie di Shakespeare, ambientata a Messina, i giochi di due coppie di amanti. *State Theatre Company*, dal 3 al 28 marzo.

### Opera, Musica Classica

**Madama Butterfly**, di Giacomo Puccini. *State Opera of South Australia, Adelaide Festival Centre*, 12, 14, 19 e 21 marzo.

**Jorge Bolet**, virtuoso del pianoforte romantico, brani di Haydn, Shumann, Grieg e Liszt ("Venezia e Napoli"). *Festival Theatre*, 24 marzo.

### Pop e Rock

**Christy Moore**, cantautore irlandese politicizzato, affiancato dalla cantante femminista australiana Judy Small. *Festival Theatre*, 25 marzo.

**Pretenders**, potente rock inglese, *Thebarton Theatre*, 27 aprile.

### Festival

**Come Out**, festival giovanile delle arti: teatro, jazz, musica classica, mostre ecc. in vari teatri della città. *Dal 3 al 16 aprile*.

## BRISBANE

### Musica classica

**Beethoven!**, selezione dei brani più celebri del grande compositore tedesco, *Queensland Theatre Orchestra, Toowoomba City Hall*, 11 marzo, *Queensland Performing Arts Complex*, 13 marzo.

### Pop e rock

**Christy Moore**, cantautore irlandese politicizzato, affiancato dalla cantante femminista australiana Judy Small. *Mayne Hall*, 21 marzo.

## CANBERRA

### Teatro e cabaret

**Pamela Stephenson**, famosa comica australiana affermata in Gran Bretagna con le sue imitazioni e battute irriverenti. *Canberra Theatre*, 17 marzo.

**Run for Your Wife**, farsa inglese, storie di bigamia e di buon vicinato, *Canberra Theatre*, dal 18 al 28 marzo.

### Pop e rock

**The Johnnys and The Stems**, rock australiano new wave. *ANU Refectory*, 5 marzo.

**Festival pop degli anni cinquanta**: Chockarock (da Buddy Holly agli Easybeats), 7 marzo; Patrick McMahon (tributo a Neil Diamond), 14 marzo; The O.K.'s (tributo a Johnny O'Keefe), 21 marzo; Ol' 55 (i successi degli anni cinquanta), 28 marzo. *Canberra Entertainment Centre*.

## MELBOURNE

### Teatro, cabaret, circo

**Comedy Festival**, rassegna internazionale di farse, commedie e cabaret, fra cui: Serata di Gala, con Max Gillies e Wendy Harmer, *Melbourne Concert Hall*, 9 marzo;

**Ra-Ra-Zoo**, tagliente commedia dell'omonimo gruppo londinese, *Laust Laugh*, dal 10 marzo;

**The Brass Band**, i Marx Brothers della musica, direttamente da San Francisco, trombe e tromboni e tanta farsa, *Athenaeum Theatre*, dal 16 al 21 marzo;

**Los Trios Ringbarkus with Cabbage Brothers**, *Dallas Brooks Hall*, 21 marzo;

**Wogs out of Work!!**, con l'orchestra di Aldo Tiboldi, dal 12 al 22 marzo; ecc.

**Circus Oz**, circo-cabaret acrobatico e politicizzato. *Victoria Arts Centre*, fino al 7 marzo.

**Cho Cho San**, versione moderna di Madama Butterfly che combina attori, marionette, mimica e musica. *Victorian Arts Centre*, fino al 7 marzo.

**Crying to laugh**, teatro per bambini di tutte le età della celebre compagnia canadese *Le theatre de la Marmaille*: maschere, burattini, effetti speciali e musica. *Playhouse*, dal 10 al 14 marzo.

### Musica classica e opera

**La traviata**, di Giuseppe Verdi, *The Australian Opera, State Theatre*, 7 repliche fra il 16 marzo e il 9 aprile.

**Andrea Cappelletti**, famoso violinista italiano, con la New Symphony Orchestra diretta da Enzo Marciano. Brani di Rossini, Beethoven e Dvorak. *Melbourne Concert Hall*, 20 marzo.

### Rock e folk

**Christy Moore**, cantautore irlandese politicizzato celebra la festa di S. Patrizio. *Sidney Myer Music Bowl*, 17 marzo.

**Wearin' of the Green**, cori e balli tradizionali irlandesi con cento musicisti. *Melbourne Concert Hall*, 24 marzo.

## SYDNEY

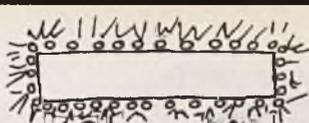
### Teatro e cabaret

**Amleto**, di Shakespeare, in chiave moderna, *Q Theatre, Penrith*, fino al 29 marzo.

**Il poeta assassinato**, di Apollinaire, gli incontri avventurosi di un poeta con pittori, critici e gente di teatro. *Thalia Theatre Company, Performance Space*, fino al 22 marzo.

**Long Day's Journey into the Night** (Lunga giornata verso la notte), di Eugene O'Neill. Ambientato negli Stati Uniti nel 1912, il dramma familiare di una donna morfomanca.

# What 's on



SANDY



North Side Theatre, dal 29 marzo al 9 maggio.

**Private Lives** (fino al 28 marzo) e **Blithe Spirit** (dall'1 al 25 aprile), due commedie brillanti di Noel Coward, Sydney Opera House.

**Pam Ayres**, scrittrice inglese tra le più umane e divertenti recita le sue poesie sulla vita di tutti i giorni. *State Theatre, 21 marzo.*

## Musica classica

**Jog & Ramani**, virtuosi indiani del violino e del flauto, reduci dal festival di Perth. *Opera House, 5 marzo.*

**Sydney Symphony Orchestra**, brani di Rossini, Dvorak, Haydn, ecc. *Whitlam Recreation Centre, Liverpool, 4 marzo*; Sinfonia no. 3 di Mahler, *Opera House, 11 e 12 marzo*; brani di Mozart, Beethoven e Dvorak, *Opera House, 14, 16 e 17 marzo.*

**Isobel Buchanan**, soprano scozzese canta arie di Rossini, Mozart e Pergolesi. *Australian Chamber Orchestra, Opera House, 21 e 27 marzo.*

**Jorge Bolet**, uno dei grandi pianisti del secolo esegue brani di Liszt, Grieg, Schumann e Haydn, *Opera House, 26 marzo.*

## Balletto

**Sydney Dance Company** esegue "Poppy" (6-28 marzo), "Pomeriggio di un fauno", "Sheherazade", ecc. (31 marzo - 18 aprile), *Opera House.*

**The Australian Ballet**, "Il lago dei cigni", *Opera House, 10-28 marzo.*

## Pop e rock

**Tony Di Munno**, batterista e cantante rock napoletano, *Seymour Centre, 14 marzo.*

**Billy Brugg**, punk rock inglese, *Enmore Theatre, 13 marzo.*

**Christy Moore**, cantautore irlandese politicizzato si esibisce con la cantante australiana Judy Small. *State Theatre, 14 marzo.*

## Cinema

**Cinema Valhalla, Glebe**  
**Il Gattopardo**, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster e Claudia Cardinale, *22 marzo.*

**Novecento**, di Bernardo Bertolucci, *29 marzo.*

## SBS TV CANALE UHF 28 2 marzo - 4 aprile

- 2 - Lunedì 7.00pm - "Aeroporto internazionale" ultima puntata di un serial italiano ambientato in un aeroporto internazionale.
- 3 - Martedì 10.40pm - "All'ombra della grande quercia", ultima puntata. Con Massimo Ranieri e Enrico Maria Salerno.
- 7 - Sabato 5.00pm - "Vox Populi" Inchiesta sulle fortune di Franco Belgiorno-Nettis, miliardario italo-australiano.  
9.00pm - Da Sanremo la finale del: "Festival della canzone italiana 1987"
- 8 - Domenica 9.30pm - "Quel pasticciaccio brutto di via Merulana". Sceneggiato in quattro parti tratto dall'omonimo libro di Carlo Emilio Gadda. Con Flavio Bucci e Scilla Gabel.
- 15 - Domenica 9.30pm - "Quel pasticciaccio brutto di via Merulana". Seconda puntata.
- 18 - Mercoledì 10.20pm - "Visions". Un documentario, in lingua inglese, sulla vita, le opere e la misteriosa morte del più importante dei registi italiani Pier Paolo Pasolini.
- 21 - Sabato 5.00pm - "Cuppies". Il popolare comico Vince Sorrenti, inviato da "Vox Populi" a Fremantle tra pescatori italiani e yachtsmen della Costa Smeralda.
- 22 - Domenica 9.30pm - "Quel pasticciaccio brutto di via Merulana". Terza puntata.
- 25 - Mercoledì 7.30pm - "Destination America".

Documentario in inglese sulla storia degli emigrati italiani in America.

- 28 - Sabato 1.00am - "L' arbitro" (1974). Film comico con Lando Buzzanca diretto da Filippo D'Amico.
- 29 - Domenica 9.30pm - "Quel pasticciaccio brutto di via Merulana". Ultima puntata.

## Aprile

- 4 - Sabato 4.55pm - "The italians". Documentario sulla vita degli italiani in Australia.  
9.30pm - "Uccidete Dalla Chiesa". Film con Stefano Satta Flores e Giuliana da Sio, sugli ultimi giorni del Generale Dalla Chiesa che, dopo aver sconfitto il terrorismo venne ucciso dalla Mafia



# la pagina dei bambini

Fila... fila... filastrocche Fila... fila... filastrocche Fila... fila... filastrocche Fila...



**T** rip trap trop e cibuska fa fo fi...

*Ma perchè quel bambino parla così?*

Forse fa un pò di confusione:  
lui è nato in Giappone,  
il papà è portoghese,  
la mamma è inglese.

*Come ti chiami bambino?*

Mi chiamo Luigino.

*Allora capisci l'italiano!*

Certo, io vivo a Milano!

*Ma perchè parli in quel modo?*

Perchè quik o quek e spodo,  
cibuska tup tip Torquace.  
Perchè, non le piace?

*Dimmi un po', ma che lingua è?*

Niente, la faccio da me!

**C**'era una volta una bambina,  
che disegnava una regina...

*"Fammi il nasino all'insù,  
al re gli piace di più..."*

"Oh, ma chi è che ha parlato?"

*"Io, la regina che hai disegnato.  
Vedi? Io muovo gli occhi,  
mi piego sui ginocchi,  
so danzare,  
e so anche parlare..."*

"Sai fare pure le capriole?"

*"Sì, ma il re non vuole!"*

"Dai, fai una capriola per me!"

*"Ma se dopo viene il re?"*

"Oh, non ti devi preoccupare!  
Appena lo vedo arrivare,  
io, a quello,  
zac-zac, lo cancello!"





Ma dove va l'arbitro  
in bicicletta?

A comprarsi  
Nuovo Paese

Nuovo Paese 423 Parramatta Rd., Leichhardt NSW 2040

NOME .....

INDIRIZZO .....

CODICE .....

**Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente a casa ogni mese!** Basta compilare e spedire il tagliando insieme ad un assegno intestato a Nuovo Paese Cooperative. Abbonamento annuo \$ 20.00 (Australia), \$ 30.00 (estero).

**EUROPRESS** vi porta dall'Italia  
libri riviste giornali vocabolari materiale per la scuola ...

# filastrocche per recitare

Luigi Grossi

nuove edizioni romane



## EUROPRESS DISTRIBUTORS

160 - 166 Sussex St.,  
Sydney, N.S.W. 2000  
Tel. (02) 29 4855 o 29 4856

430 Parramatta Rd.,  
Petersham, N.S.W. 2049  
Tel. (02) 569 4514

352 Drummond St.,  
Carlton, Vic. 3053  
Tel (03) 347 5604